

ORIGINALE

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 64

Del 12.11.2015

Oggetto: Riconoscimento debiti fuori bilancio a sensi dell'art. 194 T.U.E.L. 267/2000.

L'anno duemilaquindici il giorno 12 del mese di novembre alle ore 16,45 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo.

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 24 Consiglieri, assenti n. 9

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INGALDI	Amina	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MAZZA	Livio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

Il sottoscritto Assessore al Contenzioso, dr. Pietro Iadanza

P R O P O N E

al Consiglio Comunale l'approvazione della seguente deliberazione:

“Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 T.U.E.L.267/2000.”

Premesso:

- che con delibera di Consiglio Comunale n. 50 dell'11.12.2012 il Comune di Benevento ha attivato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis TUEL, introdotto dal D.L. 10.10.2012, n. 174;
- che con delibera n. 7 del 6.2.2013 il Consiglio Comunale ha proceduto all'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi del medesimo art.243 bis TUEL;
- che con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 30.07.2013, in considerazione delle partite debitorie finanziate dalla L. n. 64 del 4.6.2013, si è proceduto a modificare il suddetto piano di riequilibrio che, pertanto, prevede una massa debitoria complessiva dell'importo di € 34.610.830,11 ed è comprensiva di debiti fuori bilancio e di passività potenziali, riferiti sia alla spesa in conto capitale che alla spesa corrente;
- che con delibera n. 172/2014 del 29.05.2014, depositata in data 30.06.2014 ed acquisita al protocollo dell'Ente n. 51656 in data 1.7.2014 la Corte dei conti ha espresso il diniego del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Benevento (BN), valutandone la non congruenza ai fini del riequilibrio;
- che questo Ente, con deliberazione di Giunta n. 85 del 13.06.2014, ha ritenuto di costituirsi in giudizio per l'impugnazione della citata delibera della Corte dei conti, nei termini previsti dall'art. 243 quater del T.U.E.L.;
- che il Consiglio comunale con delibera n. 40 del 29.08.2014 ha ritenuto di volersi avvalere della facoltà prevista dall'art. 1 comma 573 bis della L. 147/2013, introdotto dalla legge 68/2014, con richiesta d'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del T.U.E.L. e, pertanto, riproporre un nuovo piano di riequilibrio finanziario pluriennale;
- che con delibera n. 41 del 29.08.2014 il Consiglio comunale ha proceduto all'approvazione di un nuovo piano di riequilibrio ai sensi della sopracitata normativa;

Considerato:

- che, a tal fine, è stata effettuata da tutti i Settori dell'Ente una completa ricognizione dei debiti maturati alla data di approvazione del nuovo piano di riequilibrio finanziario pluriennale;
- che la massa passiva rilevata è pari ad un importo complessivo di € 31.519.201,55, come riassunti nel seguente prospetto, che tiene conto della distinzione tra debiti riconducibili alla lett. a) ed alla lett. e) del'art. 194 T.U.E.L. , nonché del Settore di provenienza:

Settore	Debiti ex lett. a) art. 194 T.U.E.L.	Debiti ex lett.e) art. 194 T.U.E.L.	Totale
Settore Legale	€ 2.678.468,84	€ 3.473.229,75	€ 6.151.698,59
Settore Opere pubbliche	€ 1.150.372,28	€ 1.684.006,53	€ 2.834.378,81
Settore Gestione economica	€ 17.249,59	€ 63.897,48	€ 81.147,07
Ufficio Espropri	€ 18.813.908,82		€ 18.813.908,82
Settore Personale	€ 862.472,60	€ 99.688,00	€ 962.160,60
Ufficio Patrimonio	€ 711.131,50	€ 204.730,14	€ 915.861,64
Settore Polizia municipale		€ 1.948,00	€ 1.948,00
Settore Urbanistica	€ 1.228.654,04	€ 18.000,00	€ 1.246.654,04
Settore servizi al cittadino	€ 90.472,12	€ 7.727,27	€ 98.199,39
Settore Sviluppo economico	€ 64.766,80	€ 128.717,18	€ 193.483,98
Segreteria Generale		€ 13.159,43	€ 13.159,43
Settore Cultura	€ 201.809,58	€ 4.791,60	€ 206.601,18
TOTALE	€ 25.819.306,17	€ 5.669.895,38	€ 31.519.201,55

Ritenuto:

- che si è stabilito di procedere al riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui innanzi in più sedute consiliari;
- che, con delibera di C.C. n.44 del 9.9.2014 è stata riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio per un importo di € 5.764.555,26;
- che, con delibera di C.C. n. 45 del 15.09.2014 è stata riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio per un importo di € 3.659.900,97;
- che, con delibera di C.C. n. 46 del 30.07.2015 è stata riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio per un importo di € 1.918.904,77;
- che, con il presente atto si sottoporranno al Consiglio comunale i debiti che nel seguito si espongono, riconducibili alla lett. a) dell'art. 194 T.U.E.L. e che sono indicati in maniera analitica nell'allegato sub 1):

SETTORE	N. SCHEDE	DEBITI EX LETT. A) ART.194 T.U.E.L.
SETTORE LEGALE	N. 2	€ 4.833,44
TOTALE	N. 2	€ 4.833,44

- che, con il presente atto, si sottoporranno, altresì, al Consiglio comunale i debiti che nel seguito si espongono, riconducibili alla lett. e) dell'art. 194 T.U.E.L. e che sono indicati in maniera analitica nell'allegato sub 2):

SETTORE	N. SCHEDE	DEBITI EX LETT. E) ART.194 T.U.E.L.
SETTORE LEGALE	N. 128	€ 3.216.251,08
TOTALE	N. 128	€ 3.216.251,08

- che gli oneri derivanti dalle parcelle professionali degli avvocati, risultati superiori a quelli impegnati, costituiscono prestazioni che i professionisti hanno effettivamente reso, fornendo assistenza legale in favore dell'Amministrazione Comunale;
- che i più recenti orientamenti delle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, concordano nel ritenere che i maggiori oneri derivanti dalle parcelle professionali rese con riferimento ad affidamenti conformi alla normativa statale e regolamentare vigente, rientrino nella fattispecie di debito fuori bilancio di cui all'art. 194, primo comma, lett. e) del D.Lgs 267/2000;
- in particolare, si segnala l'orientamento espresso di recente dalla Corte dei Conti per la Campania con parere n. 261 del 29 Dicembre 2014 che testualmente afferma: *"qualora vengano in essere obbligazioni giuridiche al di fuori della descritta procedura ordinaria, l'ordinamento giuscontabile prevede, comunque, la possibilità di ricondurle nella contabilità ordinaria dell'ente, purché si tratti di obbligazioni rientranti nelle fattispecie dettagliatamente elencate nell'art. 191 TUEL e purché venga adottato un atto di riconoscimento del debito da parte dell'organo consiliare"* (Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, deliberazione n° 256/2013 cit.; cfr. anche Sezione regionale di controllo per la Liguria, deliberazione n° 55/2013 dell'11-17 giugno 2013, con particolare riferimento alla necessità di valutazione dell'utilità della prestazione).

Nel caso, dunque, di mancanza dell'impegno contabile relativo al conferimento degli incarichi legali de quibus, si verte in una fattispecie di acquisizione di servizi in violazione del citato art. 191 del d. lgs. n° 267 del 2000, con possibilità di riconduzione, a sanatoria, nel sistema di contabilità dell'Ente, solo mediante attivazione del procedimento per l'eventuale riconoscimento di debito fuori bilancio di cui all'art. 194 del d. lgs. n° 267 del 2000 cit., con tutte le condizioni e le limitazioni previste al riguardo, anche con riferimento – per quanto concerne la specifica fattispecie qui in esame – alla necessità della sussistenza dei requisiti oggettivi indicati al comma 1, lett. e) del menzionato art. 194 relativamente a beni e servizi acquisiti in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191 ("nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza", ex art. 194 cit.)..."

-che, pertanto, si può ritenere che le parcelle conseguenti alla difesa dell'ente comportanti il superamento della spesa originariamente impegnata in sede di incarico, rientrano nella tipologia dei debiti fuori bilancio, riconoscibili con la procedura prevista dall'art 194 del TUEL ;

RITENUTO

-che gli oneri derivanti dalle parcelle costituiscono il corrispettivo per l'attività che i professionisti incaricati hanno effettivamente reso, prestando assistenza legale in favore dell'Amministrazione Comunale;

-che le prestazioni di assistenza legale resa dai professionisti nelle cause di cui trattasi, hanno comportato per l'ente utilità ed arricchimento quantificabile in misura corrispondente all'importo delle parcelle stesse e ciò ai sensi e per gli effetti dell'art. 2041 c.c., come si evince dalle attestazioni rese dal Dirigente dell'Ufficio Avvocatura;

-che sussiste la necessità di procedere alla liquidazione e al pagamento delle parcelle utilizzando la procedura consiliare di riconoscimento del debito ex art. 194 D.Lgs 267/2000;

Richiamati:

-l'art. 194 del D. Lgs.267/2000, che consente il riconoscimento dei debiti fuori bilancio; per quanto riguarda i debiti risultanti da sentenze:

-il punto n. 101 dell'Osservatorio sulla Finanza locale del Ministero dell'Interno – principio contabile n. 2 – debiti fuori bilancio - che prevede: “nel caso di debiti derivanti da sentenze esecutive il significato del provvedimento del Consiglio non è quello di riconoscere la legittimità del debito che già esiste ma di ricondurre al sistema bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso”;

-il parere n. 2/2005 della Corte dei Conti Sezioni Riunite Regione Sicilia, laddove si afferma che: “il riconoscimento del debito da sentenza non lascia alcun margine di apprezzamento discrezionale al Consiglio Comunale il quale, di fronte ad un titolo esecutivo, non può, in ogni caso, impedire il pagamento del relativo debito”;

Ritenuto:

-che, in ogni caso, il Consiglio Comunale deve accertare se il debito rientri in una delle tipologie individuate dall'art. 194 T.U.E.L., individuando le risorse effettivamente disponibili per farvi fronte;

-che occorre procedere al formale riconoscimento delle partite debitorie, di cui agli allegati sub 1) e sub 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194;

-che l'applicazione dell'art. 194 comma 1 lett.e) del T.U.E.L. è di grande rilievo perché consente di sanare, permanentemente, i debiti fuori bilancio nei limiti della utilità e dell'arricchimento che l'Ente ha conseguito;

Rilevato:

- che le obbligazioni da cui scaturiscono i debiti fuori bilancio di cui al presente atto sono state contratte nell'esercizio di funzioni pubbliche e di servizi di competenza dell'Ente;

- che il Consiglio comunale deve accertare se il debito rientri in una delle tipologie previste dall'art. 194 T.U.E.L., individuando le risorse effettivamente disponibili per farvi fronte;

- di dover procedere al formale riconoscimento delle partite debitorie di cui agli allegati sub 1) e sub 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194, fatte salve tutte le azioni intraprese o da intraprendere per la riforma dei provvedimenti di condanna e per il recupero delle somme comunque non dovute o per le quali vi siano terzi responsabili e/o debitori solidali, previa acquisizione del parere dell'organo di Revisione contabile sulla riconoscibilità dei debiti fuori bilancio, sotto posti all'esame del Consiglio comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli resi dai responsabili dei servizi, ciascuno per la parte di propria competenza;

Dato atto che in tutte le situazioni che hanno generato i debiti fuori bilancio che si sottopongono al C.C. per il relativo riconoscimento, per l'Ente vi è stato il conseguimento di concreta utilità pubblica e sociale;

Tutto ciò premesso, propone:

-di sottoporre al Consiglio Comunale, per il riconoscimento della relativa legittimità, i debiti fuori bilancio, di cui agli allegati sub 1) e sub 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera, maturati alla data di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per un importo di € 3.221.084,52;

- di stabilire che con il riconoscimento dei debiti fuori bilancio in argomento sono fatte salve tutte le azioni intraprese o da intraprendere per la riforma dei provvedimenti di condanna e per il recupero delle somme comunque non dovute o per le quali vi siano terzi responsabili e/o debitori solidali;

-di stabilire che la copertura prevista per l'importo di € 3.221.084,52 è inserita nell'ambito delle fonti di finanziamento indicate nel piano approvato con delibera di Consiglio comunale n. 41 del 29.08.2014, che derivano:

- per € 15.823.858,17 da alienazioni patrimoniali;
- per € 1.968.511,07 da devoluzione mutui;
- per € 1.045.582,39 da avanzo di amministrazione 2013 vincolato per il piano di riequilibrio pluriennale, giusta delibera consiliare n. 34 del 22.07.2014;
- per € 12.681.249,92 da recupero crediti

-che le risorse necessarie sono quelle di parte corrente relative al recupero crediti sulla consapevolezza che, per la parte relativa a fondi derivanti da corrispondenti entrate, gli impegni giuridici dovranno seguire l'accertamento delle somme in entrata ai sensi dell'art. 179 del D.Lgs. 267/2000;

-che ai fini della disponibilità:

è stato richiesto l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del T.U.E.L., per un importo di € 10.000.000,00;

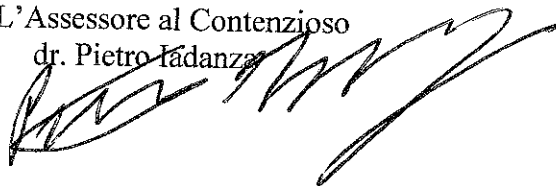
è stata attivata, entro la data del 15 settembre 2014 l'anticipazione a valere sul fondo di cui al D.L. n. 102/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. 124/2013, pubblicata nella G. U. n. 254 del 29.10.2013 e dal Decreto MEF del 10 febbraio 2014;

-di dare mandato ai competenti Dirigenti di predisporre gli atti finalizzati all'assunzione degli impegni spesa ed alla liquidazione delle somme oggetto di riconoscimento come debiti fuori bilancio;

-di disporre la trasmissione della presente delibera alla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti della Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002.

Benevento,

L'Assessore al Contenzioso
dr. Pietro Iadanza




PARERI SULLA PROPOSTA

Art. 49, comma 1, art.97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U, 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni

Il sottoscritto Dirigente dell' Ufficio Avvocatura, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Li.....

*Il Dirigente dell'Ufficio Avvocatura
avv. Vincenzo Catalano*

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name 'Vincenzo Catalano', written in a cursive style.

Visto il D.Lgs. del 18.8.2000, n° 267, (T.U.E.L.) ed in particolare gli artt. 49 e 153, nonché l'art. 2 (lett. e) del D.P.R. del 31.01.1996, n. 194; Visto, inoltre, l'art. 33 del Regolamento di Contabilità; Visto il bilancio di previsione per l'anno 2015; Letta la proposta di deliberazione, le schede allegate del Dirigente Settore Avvocatura, come riepilogate negli elenchi allegati;

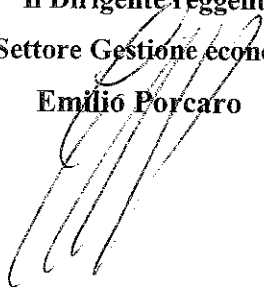
Per quanto di propria competenza, sulla scorta degli elementi documentali disponibili e considerato:

- che i debiti non hanno avuto copertura finanziaria nell'esercizio di competenza;
- che la partita debitoria da riconoscere viene fatta rientrare nel piano di cui alla deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 29/08/2014, fatte salve le eventuali responsabilità dei soggetti cui è riferibile il debito, sul presupposto che il dirigente competente ratione materiae abbia verificato la correttezza, la regolarità della partita debitoria e gli adempimenti presupposti e consequenziali, ivi compreso il recupero derivante da responsabilità solidali ed il rigido rispetto del limite degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza. In tali sensi i rilievi dal punto di vista contabile
- di stabilire che la copertura prevista è inserita nell'ambito delle fonti di finanziamento indicate nel piano approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 29/08/2014 che derivano:
 - per euro 15.823.858,17 da alienazioni patrimoniali ;
 - per euro 1.968.511,07 da devoluzioni mutui;
 - per euro 1.045.582,39 da avanzo di amministrazione 2013 vincolato per il piano di riequilibrio pluriennale, giusta delibera consiliare n. 34 del 22/07/2014 ;
 - per euro 12.681.249,92 da recupero crediti;
- che le risorse necessarie sono quelle di parte corrente relative al recupero crediti sulla consapevolezza che, per la parte relativa a fondi derivanti da corrispondenti entrate, gli impegni giuridici dovranno seguire l'accertamento delle somme in entrata ai sensi dell'art. 179 del D.Lgs. 267/2000;
- che ai fini della disponibilità:
 - è stato richiesto l'accesso al fondo di rotazione di cui all'articolo 243 ter del TUEL. per un importo di euro 10.000.000,00;
 - è stata attivata entro la data del 15 settembre 2014 l'anticipazione a valere sul fondo di cui al Decreto-Legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito con modificazioni dalla Legge 28 ottobre 2013 n. 124, pubblicata nella G.U. 29 ottobre 2013 n. 254, e del Decreto MEF del 10 febbraio 2014;

in tali sensi è il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta.

Benevento, Li 22/10/2015

Il Dirigente reggente
del Settore Gestione economica
Emilio Porcaro



Il responsabile del servizio finanziario, viste le singole schede per il riconoscimento debiti fuori bilancio di cui agli elenchi riepilogativi allegati alla presente per formarne parte integrante, per quanto di propria competenza e sulla scorta degli elementi documentali disponibili,

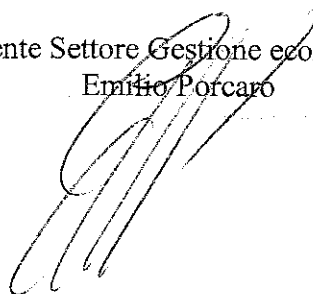
ATTESTA

per ciascuna di esse,

- che il debito non ha avuto copertura finanziaria nell'esercizio di competenza;
- che la partita debitoria da riconoscere viene fatta rientrare nel piano di cui alla deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 29/08/2014, fatte salve le eventuali responsabilità dei soggetti cui è riferibile il debito, sul presupposto che il dirigente competente ratione materiae abbia verificato la correttezza, la regolarità della partita debitoria e gli adempimenti presupposti e consequenziali, ivi compreso il recupero derivante da responsabilità solidali ed il rigido rispetto del limite degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.. In tali sensi i rilievi dal punto di vista contabile.

Benevento, 08/09/2015

Il Dirigente Settore Gestione economica reggente
Emilio Porcaro



PRESENTI 24

Per il Collegio dei Revisori dei Conti è presente in aula il Presidente e il componente Pontillo.

Relazona sull'argomento l'Assessore Iadanza.

Interviene il Consigliere De Nigris che espone una pregiudiziale, dichiarando che la documentazione a corredo della proposta deliberativa contiene delle irregolarità amministrative.

Interviene il Dirigente Catalano.

Interviene il Consigliere Zarro.

Escono dall'aula i Consiglieri Ambrosone e Zoino Mario. PRESENTI 22

Il Presidente pone in votazione la suddetta pregiudiziale De Nigris che consegue il seguente risultato:RESPINTA con 18 Voti Contrari (il Sindaco Pepe, Caputo, Collarile, De Pierro, Fiore, Fioretti, Izzo, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Tanga, Zoino Francesco) e 4 Voti Favorevoli

Interviene il Consigliere Orlando.

Rientra in aula il Consigliere Ambrosone. PRESENTI 23

Interviene il Consigliere Zarro, che quale primo firmatario a nome del Gruppo consiliare P.D. presenta un emendamento (all.A.)

Interviene il Consigliere De Nigris.

Entra in aula il Consigliere Capezzone. PRESENTI 24

Interviene il Dirigente Catalano.

Interviene il Consigliere Lanni.

Esce dall'aula il Consigliere De Nigris. PRESENTI 23

Il Sindaco, conclude, aggiungendo anche, d'intesa con il Presidente la illustrazione di un ordine del giorno (all.B) in merito alla sospensione del pagamento dei tributi ai cittadini che hanno subito i danni dell'alluvione che ha colpito la città di Benevento e tutto il territorio sannita lo scorso ottobre 2015 e la trasmissione di tale atto al Presidente della Giunta regionale della Campania.

Il Presidente pone in votazione il suddetto **ordine del giorno del Sindaco (all. B)** che viene **APPROVATO con VOTI UNANIMI** resi in forma palese dai presenti .

Escono dall'aula i Consiglieri: Ambrosone, Lauro, Orlando, Picucci. PRESENTI 19

Il Presidente propone lo stralcio delle schede che riportano il N. 65 intestata a Lanni Maria , N. 110 intestata a Caputo Gennaro, N. 153 intestata a Palladino Marcello.

Si passa alla votazione dello stralcio delle suddette schede e di una unica votazione delle restanti schede, che consegue il seguente risultato: APPROVATO con 18 Voti Favorevoli – 1 Astenuto (Capezzone), resi per appello nominale.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento del gruppo consiliare "P.D" primo firmatario Consigliere Zarro, ponendolo in votazione con il seguente risultato: APPROVATO con 18 Voti Favorevoli e 1 Astenuto (Capezzone) , resi in forma palese.

PRESENTI 19

Il Presidente pone in votazione l'argomento, specificando che sono state stralciate le schede nn. 65, 110,153.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la relazione riportata nelle premesse

Uditi i numerosi interventi succedutisi.

Viste le allegate schede di riconoscimento di debiti fuori bilancio interamente riportate su supporto magnetico ad eccezione delle schede nn. 65,110,153.

Visti i pareri espressi sulla regolarità tecnica e la regolarità contabile della proposta , rispettivamente dal dirigente del Settore Avvocatura e dal Dirigente del Settore Gestione Economica.

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti (all.sub3).

Visto il Dlgs n.267/2000.

Visto il decreto legge 174/2012 convertito in legge 213/2012.

Visto il vigente regolamento di contabilità.

Visto il dlgs 18 agosto 2000, n. 267.

Vista la delibera di C.C. n. 40 del 29.08.2014 di adesione all'art. 1, comma 573 bis della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Vista la delibera di C.C. n. 41 del 29.08.2014 avente ad oggetto "Approvazione piano di riequilibrio finanziario pluriennale art 243 bis del TUEL n. 267/2000 ex art. 1, comma 573 bis della Legge 147/2013".

Visto l'emendamento presentato dal Gruppo " P.D." primo firmatario Cons. Zarro approvato.

Con 18 Voti Favorevoli e 1 Astenuto (Capezzone), resi in forma palese

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa, che qui vengono integralmente richiamati e ne fanno parte integrante:

- di riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio di cui agli allegati sub1 e sub2 (ad eccezione delle schede nn. 65,110,153) che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera, maturati alla data di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale per un importo di . Euro 3.200.583,11 (Euro 3.221.084,52 – Euro 20.501,41 totale delle schede stralciate).
- di stabilire che con il riconoscimento dei debiti fuori bilancio in argomento, sono fatte salve tutte le azioni intraprese o da intraprendere per la riforma dei provvedimenti di condanna e per il recupero delle somme comunque non dovute o per le quali vi siano terzi responsabili e/o debitori solidali in carico alla Giunta.
- di impegnare la Giunta in conseguenza del compito in corso, di cui al punto precedente, di relazionare al Consiglio con cadenza trimestrale su quanto fatto e sui risultati ottenuti; la prima relazione sarà resa al 15 dicembre.

- di stabilire che la copertura prevista per l'importo di Euro 3.200.583,11 è inserita nell'ambito delle fonti di finanziamento indicate nel piano approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 29/08/2014 che derivano:

- per euro 15.823.858,17 da alienazioni patrimoniali ;
- per euro 1.968.511,07 da devoluzioni mutui;
- per euro 1.045.582,39 da avanzo di amministrazione 2013 vincolato per il piano di riequilibrio pluriennale, giusta delibera consiliare n. 34 del 22/07/2014 ;
- per euro 12.681.249,92 da recupero crediti;

che le risorse necessarie sono quelle di parte corrente relative al recupero crediti sulla consapevolezza che, per la parte relativa ai fondi derivanti da corrispondenti entrate, gli impegni giuridici dovranno seguire l'accertamento delle somme in entrata ai sensi dell'art.179 del D.Lgs.267/2000-

che ai fini della disponibilità:

- è stato richiesto l'accesso al fondo di rotazione di cui all'articolo 243 ter del TUEL. per un importo di euro 10.000.000,00;
- è stata attivata entro la data del 15 settembre 2014 l'anticipazione a valere sul fondo di cui al Decreto-Legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito con modificazioni dalla Legge 28 ottobre 2013 n. 124, pubblicata nella G.U. 29 ottobre 2013 n. 254, e del Decreto MEF del 10 febbraio 2014;

di dare mandato ai competenti Dirigenti di predisporre gli atti finalizzati all'assunzione degli impegni spesa ed alla liquidazione delle somme oggetto di riconoscimento come debiti fuori bilancio;

di disporre la trasmissione della presente delibera alla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti della Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata votazione, 18 Voti favorevoli e 1 Astenuto (Capezzone),resa in forma palese
DELIBERA
rendere la presente immediatamente eseguibile.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 19,30 del 12.11.2015.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

GRUPPO PD. EMENENADAMENTO

DELIBERA DEBITI FUORI BILANCIO CONSIGLIO COMUNALE 12 11 2015

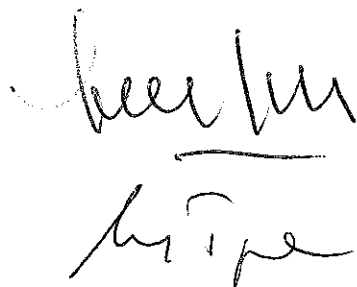
DISPOSITIVO DELIBERA:

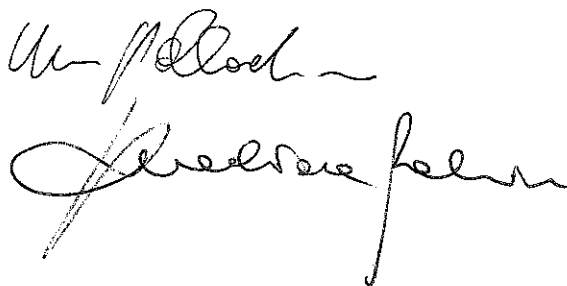
- secondo comma, dopo debitori solidali, aggiungere:

“IN CARICO ALLA GIUNTA”;

- dopo l'attuale secondo comma e prima dell'attuale terzo comma aggiungere:

DI IMPEGANARE LA GIUNTA IN CONSEGUENZA DEL COMPITO, IN CORSO, DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE, DI RELAZIONARE AL CONSIGLIO CON CADENZA TRIMESTRALE SU QUANTO FATTO E SUI RISULTATI OTTENUTI; LA PRIMA RELAZIONE SARA' RESA AL 15 DICEMBRE;





ALL. B

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio

MOZIONE

“Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dagli eventi meteorologici del 15 - 19 ottobre 2015 verificatisi nella Provincia e nella Città di Benevento”.

Premessa

L'alluvione che ha colpito Benevento e provincia, prima il 15 e poi il 19 ottobre scorsi, rappresenta l'evento più grave accorso negli ultimi anni alla città ed alla provincia stessa.

I soli danni alla parte pubblica ammontano a svariate decine di milioni di euro ed è ancora in corso la definizione del danno ai privati. Gran parte del comparto produttivo cittadino è stato pesantemente danneggiato. Solo la zona di sviluppo industriale di Ponte Valentino ha fatto registrare danni alle infrastrutture consortili per circa 7 milioni di euro. La zona Asi, pesantemente colpita, ha visto gravemente danneggiate circa 20 aziende sulle 53 insediate. In questo caso il danno alle aziende è ancora da calcolare. Di certo sappiamo che dei 1500 lavoratori impiegati nella zona, circa 800 rischiano di perdere il lavoro se la produzione non ripartirà in tempi brevi.

Ad essere pesantemente colpito non è stato purtroppo il solo comparto produttivo, ma anche parte del patrimonio abitativo comunale. Almeno tre le aree urbane invase dalla furia dell'acqua con danni pesantissimi a molte abitazioni.

In provincia l'alluvione ha quasi distrutto il comparto agricolo, una fetta importantissima del pil sannita, oltre alle infrastrutture di collegamento e dei servizi.

Ricordato

le determinazioni del Consiglio dei Ministri in data 6 novembre 2015 concernente la dichiarazione dello stato di emergenza per gli eccezionali eventi meteorologici del 15 - 19 ottobre 2015 avvenuti nella regione Campania, e quindi nella Città e nella provincia di Benevento;

che l'art. 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, attribuisce al Ministro delle finanze, sentito il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il potere di sospendere o differire il termine per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti interessati da eventi eccezionali ed imprevedibili;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BENEVENTO

CHIEDE

al Governo Regionale e Statale:

di assumere iniziative per disporre, in tempi rapidi, d'intesa con le amministrazioni territoriali competenti e con le associazioni imprenditoriali, la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo della provincia di Benevento ed in particolare della città di Benevento, in relazione ai danni effettivamente subiti dagli eventi alluvionali dell'Ottobre 2015, in misura sufficiente a coprire integralmente le spese occorrenti per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione degli immobili danneggiati, sia abitativi sia di quelli destinati ad uso commerciale, turistico, ricettivo, agricolo, di servizi e produttivo;

altresi, di assumere iniziative normative per:

a) prevedere che i soggetti destinatari dei contributi siano i titolari di reddito di impresa, nonché i titolari di reddito di lavoro autonomo e gli esercenti attività commerciali, turistiche, industriali, artigianali, di servizi, agricole e di allevamento, per i danni subiti agli immobili e agli impianti;

b) sospendere, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, i pagamenti dei tributi, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per tali soggetti, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'articolo 29 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

c) stabilire che il pagamento degli adempimenti tributari e non tributari dopo la sospensione dei termini sia effettuato in forma rateale, senza applicazione di sanzioni e interessi;

d) prevedere, anche mediante protocollo d'intesa con l'Associazione bancaria italiana, la possibilità di accedere a finanziamenti agevolati assistiti dalla garanzia dello Stato per il pagamento dei tributi, dei contributi e premi da effettuare dopo la sospensione dei termini;

e) attribuire anche alle imprese ovvero a lavoratori autonomi, con sede legale od operativa, alla data del 14 Ottobre 2014, nei territori colpiti dagli eventi alluvionali, che non beneficiano di contributi ai fini del risarcimento del danno ma che possano dimostrare di aver subito un danno economico indiretto (quale diminuzione del volume d'affari, ricorso a strumenti di sostegno al reddito dei lavoratori per fronteggiare il calo di attività, caduta della domanda conseguente agli eventi alluvionali) un contributo pari al costo sostenuto per la ricostruzione, il ripristino o la sostituzione di beni d'impresa o di lavoro autonomo o per la riduzione, documentata, dell'attività produttiva, agricola, di servizio o commerciale;

f) destinare risorse aggiuntive per gli ammortizzatori in deroga per garantire coperture ai lavoratori dipendenti di imprese operanti nelle zone alluvionate;

g) incentivare opere di difesa del suolo e di contrasto all'erosione e all'impermeabilizzazione;

h) attribuire agli Enti locali colpiti dagli eventi alluvionali del 15 e 19 ottobre 2015 contributi per far fronte alle emergenze sociali che coinvolgono migliaia di famiglie per i danni subiti ai beni immobili e mobili;

i) assegnare contributi straordinari ai comuni colpiti dagli eventi atmosferici finalizzati ad interventi di riduzione del rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio, escludendo tali spese dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno;

l) prevedere un finanziamento straordinario per gli interventi edilizi nelle scuole di ogni ordine e grado, con priorità per quelle del comune di Benevento, danneggiate dall'evento calamitoso del 15 e 19 Ottobre 2015;

m) stanziare risorse per il riassetto idraulico, per le casse di espansione, per il rafforzamento degli argini, per la manutenzione della rete idraulica, per il drenaggio efficiente di fiumi, fossi e canali a favore dei comuni della Provincia, con priorità per quello di Benevento, colpiti dagli eventi alluvionali;

n) concordare – anche mediante protocollo d'intesa con l'associazione bancaria italiana – l'opportunità di disporre la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in essere alla data del 15 Ottobre 2015 per i soggetti che abbiano avuto danni ingenti conseguenti agli eventi alluvionali, senza applicazione di commissioni o spese di istruttoria e senza richiesta di garanzie aggiuntive; nel caso sia accordata la sospensione, prevedere – in accordo con l'ABI – che la durata del contratto di mutuo e quella delle garanzie per esso prestate sia prorogata di un periodo eguale alla durata della sospensione, e che, al termine della sospensione, il pagamento delle rate avvenga secondo gli importi e con la periodicità originariamente previsti dal contratto, salvo diverso patto eventualmente intervenuto fra le parti per la rinegoziazione delle condizioni del contratto medesimo.

Luca

*Stefano
Pierluigi*

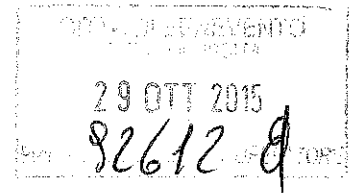
[Signature]

[Signature]

Andrea Polino

[Signature]

Att. sub 3



COMUNE DI BENEVENTO
Collegio dei Revisori Legali dei Conti

Oggetto: **Parere sulla proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento “Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 194 T.U.E.L. 267/2000”**

Il giorno 27 ottobre dell’anno 2015, alle ore 12.00, presso il Comune di Benevento, si è riunito il collegio dei revisori dei conti nelle persone di

dott. Giovanni Cuomo	PRESIDENTE
dott. Sabino Pontillo	COMPONENTE
dott. Francesco Parente	COMPONENTE

Il Collegio,

- **vista** la proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto “*Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 194 T.U.E.L. 267/2000*”;
- **visti** gli articoli 193 e 194 del Dlgs. 267/2000;
- **visto** il regolamento di contabilità dell’Ente;
- **rilevata** la propria competenza ex art.239 comma 1 lettera B n. 6 del TUEL;

premesse che

- sono state trasmesse a questo Collegio n. 130 fascicoli/schede di rilevazione inerenti partite debitorie del settore legale di cui n. 2 riconducibili alla fattispecie lettera A) dell’art. 194 del T.U.E.L., per un ammontare complessivo di euro 4.833,44 e n. 128 riconducibili alla lettera E) dello stesso articolo per un ammontare complessivo pari ad euro 3.216.251,08;

- i fascicoli riconducibili alle fattispecie di cui alla lettera E) dell'art. 194 del TUEL contengono elementi documentali relativi all'attività svolta e alle spese sostenute a favore dell'Ente riconoscibili nei limiti dell'accertata e dimostrata utilità e arricchimento che ne ha tratto l'Ente locale;
- per ciascuno dei predetti fascicoli il dirigente del settore interessato ha attestato la sussistenza dell'utilitas e del consequenziale arricchimento ed ha altresì attestato la congruità dei compensi riconosciuti rispetto alla prestazione resa in riferimento alla tariffe professionali vigenti al momento della definizione del giudizio;
- i due fascicoli riconducibili a spese per beni e servizi acquisiti dall'Ente rientranti nelle funzioni di propria competenza contengono sentenze passate in giudicato costituenti titolo per il riconoscimento del debito;

considerato

- che con delibera n. 41 del 29/08/2014 il C.C. ha proceduto all'approvazione di un nuovo piano di riequilibrio finanziario ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 573 bis della Legge 147/2013;
- che i debiti oggetto di riconoscimento riportati nella proposta deliberativa e analiticamente specificati negli allegati prospetti SUB 1) e SUB 2) che ne formano parte integrante non hanno avuto copertura finanziaria nell'esercizio di competenza;
- che le predette partite debitorie rientrano nel piano di cui alla richiamata deliberazione del C.C. n. 41/2014;
- che la copertura finanziaria dei debiti riconoscibili è prevista dal piano di riequilibrio innanzi richiamato, per le causali analiticamente indicate nel parere espresso dal dirigente reggente del settore gestione economica sulla proposta di delibera de qua;
- che ai fini delle disponibilità finanziarie per far fronte al pagamento dei debiti riconoscibili è stato richiesto l'accesso al fondo di rotazione, di cui all'art. 243 ter del T.U.E.L., per un importo di euro 10.000.000, ed è stata attivata, entro la data del 15/09/2014, l'anticipazione a valere sul fondo di

A vertical column of handwritten signatures and stamps on the right side of the page. From top to bottom: a large, stylized signature; a smaller signature; a signature with a horizontal line through it; and a circular stamp containing the name 'C. M. M.'.

cui al D.L. 31/08/2013 n. 102, convertito con modificazioni dalla Legge 28/10/2013 n. 124, pubblicata nella G.U. 29/10/2013 n.254 e del decreto MEF del 10/02/2014;

visti

i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dai competenti dirigenti;

il Collegio esprime

parere favorevole in merito all'oggetto della proposta di delibera de qua, nei limiti di quanto dichiarato, attestato, rilevato e certificato dal competente settore, salvo quant'altro il Consiglio Comunale vorrà accertare per eventuali responsabilità amministrative e comportamenti assunti in violazione delle norme regolanti la spesa pubblica.

Il Collegio dei Revisori Legali dei Conti

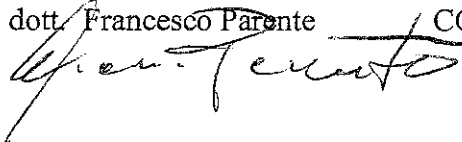
dott. Giovanni Cuomo PRESIDENTE



dott. Sabino Pontillo COMPONENTE



dott. Francesco Parente COMPONENTE



ALLEGATO SUB 1)

DEBITI FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. A)

N° SCHEDA	CREDITORE	IMPORTO
199	Salierno Enrico	€ 3.076,58
224	Mazzeo Alberto	€ 1.756,86
	TOTALE	€ 4.833,44

ALLEGATO SUB 2)**DEBITI FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. E)**

N° SCHEDA	CREDITORE	IMPORTO
49	Pagano Massimo	€ 804.819,14
51	Scarlato Antonio	€ 6.569,97
52	Chiusolo Mario	€ 312.932,33
53	Di Cerbo Clemente	€ 3.645,94
54	Iannella Annalisa	€ 24.580,12
55	Caiazzo Marina	€ 1.372,02
56	De Girolamo Nunzia	€ 9.167,61
57	Fusco Francesco	€ 5.604,43
58	Pirozzi Palmira	€ 1.345,73
59	Feo Andrea	€ 11.606,17
60	Bosco Gianmarco	€ 24.682,15
61	Verlingieri Simonetta	€ 2.319,77
62	Mucci Concetta	€ 4.113,31
63	Pescatore Stefano	€ 13.991,28
64	Lauro Maria Rita	€ 5.057,07
65	Lanni Maria	€ 15.066,13
66	Palma Pietro	€ 113.941,80
67	Pepe Francesco	€ 2.118,48
68	Pezza Piera	€ 1.762,38
69	Tomaciello Massimiliano	€ 2.311,92
70	Morelli Nadia	€ 980,30
71	Russo Maria	€ 3.169,09
72	De Pietro Gino	€ 1.158,06
73	Palma Giuseppe	€ 832,24
74	Mignone Assunta	€ 4.558,41
75	Cosenza Massimo	€ 9.976,00
76	Fusco Giuseppe	€ 924,13
77	Luongo Massimo	€ 9.580,38
78	Matarazzo Giuseppe	€ 6.477,86
79	Cilento Francesco	€ 1.295,51
80	Muollo Claudio	€ 1.452,15
81	Calderazzo Concetta	€ 41.954,46

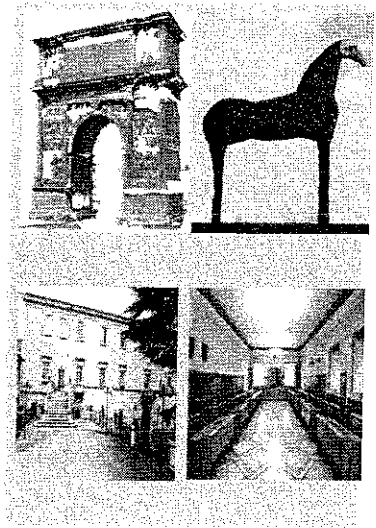
82	Iasiello Riccardo	€ 1.694,36
83	Colucci Michele	€ 5.275,67
84	Conte Claudio	€ 33.365,61
85	Tomaciello Annalisa	€ 4.584,43
87	Lamparelli Giovanni	€ 2.796,39
88	Lamparelli Raffaele	€ 27.040,13
89	Verrillo Nicola	€ 2.449,60
90	Perifano Maria	€ 19.447,96
91	Iannotti Katia	€ 1.625,56
92	Silvino Maria	€ 4.388,52
93	Cangiano Mario	€ 11.123,33
94	Del Vecchio Gianluca	€ 2.306,63
95	Giuliano Luigi jr	€ 6.976,82
96	Di Donato Nicola	€ 42.727,22
97	Goglia Mariano	€ 2.789,21
8	Verusio Roberto	€ 7.271,01
99	Paolucci Federico	€ 16.943,74
100	Camerlengo Stefania	€ 6.863,26
101	Del Basso De Caro Umberto	€ 11.034,23
102	Gaudiello Gaetano	€ 66.572,55
103	Verdicchio Andrea	€ 103.901,56
104	Dell'ELBA Monique	€ 7.369,87
105	Di Giacomo Oreste	€ 67.505,69
106	Meccariello Francesco	€ 3.837,10
107	Marotti Michelangelo	€ 7.198,98
108	Testa Gaetano	€ 2.752,08
109	Cappa Attilio	€ 495,69
110	Caputo Gennaro	€ 2.862,36
111	Morone Michele	€ 7.661,79
112	Zolli Alessandro	€ 9.279,03
113	Palmieri Ornella	€ 9.141,25
114	Palmieri Francesco	€ 1.396,26
115	Tangredi Stefano	€ 4.778,05
116	Palumbo Italo	€ 14.609,97
117	Russo Domenico	€ 19.693,46
118	Pagnozzi Loredana	€ 5.462,65
119	De Chiaro Domenico	€ 14.052,71
120	Laudadio Felice	€ 126.375,76
121	Sanguuolo Andrea	€ 12.417,77
122	Parente Donatella	€ 2.685,07

123	Boscarelli Giuseppe	€ 5.623,26
124	Vittoria Maria Carmen	€ 4.654,78
125	Iebba Stefania	€ 1.139,99
126	Carbone Eugenio	€ 60.989,27
127	Stranges Daniela	€ 5.830,12
128	De Rienzo Giuliana	€ 5.844,89
129	D'Aloia Antonia	€ 31.604,19
130	Schicchi Giuseppe	€ 1.506,88
131	Ciullo Antonia	€ 393,29
132	Scola Nicola	€ 6.411,37
133	Maddalena Alessandra	€ 7.345,30
134	Carideo Maria	€ 1.270,67
135	Cocilovo Marco	€ 70.337,37
136	D' Andrea Nicola	€ 9.998,79
137	Coletta Luca	€ 972,78
138	Mancinelli Eliana	€ 5.016,71
139	Tibaldi Raffaele	€ 4.168,15
140	Ricci Carmelina	€ 1.994,71
141	Verrillo Salvatore	€ 11.261,41
142	Arigliani Pierluigi	€ 6.503,75
143	Piscitelli Vincenzo	€ 3.335,54
144	Casale Francesco	€ 3.586,44
145	Principe Guido	€ 3.855,35
146	Ingrivalle Massimo	€ 4.585,02
147	Fiorenza Nazzareno	€ 15.266,71
148	D'Arienzo Luigi	€ 71.452,59
149	Marchitto Sergio	€ 38.734,99
150	Nicolella Luciano	€ 3.194,20
151	Caroscio Antonio	€ 79.423,65
152	Stella Veronica	€ 3.775,70
153	Palladino Marcello	€ 2.572,92
154	Verrusio Mario	€ 56.104,76
155	D'Amico Domenico	€ 3.919,07
156	Rossi Enrico	€ 11.227,24
157	Beatrice Gianfranco	€ 4.005,17
158	Capocasale Renato	€ 2.085,01
159	De Pietro Massimiliano	€ 10.289,55
160	Lonardo Antonio	€ 7.603,39
161	Taddeo Isidoro	€ 2.018,16
162	Collarile Daniela	€ 11.525,14

163	Fusco Raffaele	€ 17.278,82
164	Bozzi Giovanni	€ 9.016,49
165	Dello Iacovo Milena	€ 1.388,50
166	Mazzone Angelo	€ 15.257,79
167	Imperlino Luigi	€ 50.604,54
168	Amatucci Andrea	€ 30.813,16
169	Minicozzi Giovanna	€ 3.275,74
170	Razzano Rosella	€ 2.701,45
174	Renato Scarlato	€ 3.207,46
175	De Luca Aldo	€ 736,52
217	Zollo Adele	€ 5.121,34
218	Abbate Giovanna	€ 19.175,04
13	Basile Francesca	€ 31.102,49
14	De Florio Maria	€ 229.636,15
15	Eredi Luigi Giuliano	€ 58.701,85
219	Romano Antonio	€ 6.685,79
	TOTALE	€ 3.216.251,08



Comune di
Benevento



Consiglio Comunale
Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 12/11/2015

In sessione ordinaria, seduta pubblica.

**Ordine del
giorno**

Numero	Titolo
1	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi art. 194 TUEL 267/2000

PRESIDENTE IZZO: Possiamo procedere all'appello, grazie.

SEGRETARIO: E allora

Sindaco Pepe (presente)

Consiglieri

Ambrosone (risposta incomprensibile)

Capezzone (assente)

Caputo (presente)

Collarile (presente)

De Minico (assente)

De Nigris (presente)
De Pierro (risposta incomprensibile)
De Rienzo (assente)
Fiore (presente)
Fioretti (presente)
Ingaldi (assente)
Izzo (presente)
Lanni (presente)
Lauro (presente)
Mazza (presente)
Miceli (presente)
Molinaro (presente)
Orlando (presente)
Orrei (presente)
Paglia (risposta incomprensibile)
Palladino (risposta incomprensibile)
Palmieri (presente)
Pasquariello (assente)
Picucci (presente)
Pocino (assente)
Quarantiello (assente)
Tanga (presente)
Tibaldi (assente)
Trusio (assente)
Zarro (risposta incomprensibile)
Zoino Francesco (presente)
Zoino Mario (presente)

24 presenti.

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 24 Consiglieri la seduta è valida.

1° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 TUEL 267/2000.

PRESIDENTE IZZO: Punto all'ordine del giorno "riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi art. 194 TUEL 267/2000." Assessore Iadanza, prego.

ASSESSORE IADANZA: Io chiedo scusa... Buonasera. (audio confuso) Presidente, Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali, vi chiedo innanzitutto scusa se rimango seduto, ma questo mi comporta qualche facilità nel leggere, perché altrimenti sarei in difficoltà, anche se il mio vuole essere un approccio molto breve e sintetico all'argomento che oggi ci apprestiamo a trattare in quest'aula, perché qualsiasi altro chiarimento, per qualsiasi altro chiarimento è a disposizione il Dirigente del settore legale, nonché l'Assessore alle finanze, il Dott. Coppola. Come voi sapete, oggi il tema all'ordine del giorno è l'approvazione dei debiti fuori bilancio che vengono da prestazioni che sono state operate nell'ambito del settore legale. Brevemente, il periodo a cui si riferisce, vanno dal 1998 all'anno 2010. Avete visto e sapete meglio di me qual è la somma totale. Tenendo presente che questa somma totale comporta, in verità, sia la parcella che l'Avvocato deve ricevere, come avete potuto avere modo di guardare scheda per scheda, io ho il cartaceo con me, ma voi sicuramente avrete avuto modo di guardare il dischetto, ma nella cifra che corrisponde ad ogni Avvocato, si deve tener presente che il 22% è di IVA, poi c'è il CPA e poi ci sono le spese che gli Avvocati hanno sostenuto. Io mi permetto soltanto di portare alla attenzione dei Consiglieri comunali presenti che in delibera è stato chiaramente riportato un passaggio che, sostanzialmente, mi sembra estremamente importante. E cioè che i più recenti orientamenti delle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, concordano nel ritenere che i maggiori oneri derivanti dalle parcelle professionali rese con riferimento ad affidamenti conformi alla normativa statale e regolamentare vigente, rientrano nella fattispecie di debito fuori bilancio di cui all'art. 194, l'articolo a cui oggi noi ci riferiamo. In particolare, si segnala l'orientamento espresso di recente dalla Corte dei Conti per la Campania, con parere n. 261 del 29 dicembre 2014, che testualmente afferma "qualora vengano in essere obbligazioni giuridiche al di fuori della descritta procedura ordinaria, l'ordinamento giuscontabile prevede comunque la possibilità di ricondurle nella contabilità ordinaria dell'ente, purchè si tratti di obbligazioni rientranti nelle fattispecie dettagliatamente elencate nell'art. 191 TUEL, e purchè venga adottato un atto di riconoscimento del debito da parte dell'organo consiliare." Corte dei Conti, sezione regionale di controllo e così via. Quindi volevo richiamare l'attenzione dei Consiglieri comunali su questo aspetto, invitandoli a tenere da conto che la cifra che ovviamente noi oggi andiamo a deliberare per i pagamenti è una cifra che ovviamente, come tutti sapete, è stata concordata ed è notevolmente ridotta rispetto a quello che andremmo a pagare qualora oggi non si giungesse ad un accordo. Io mi fermo qui e per ogni chiarimento tecnico, ovviamente, lascio la parola, eventualmente, al Dirigente del settore legale, l'Avvocato Catalano. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Assessore, allora, su questo punto, ci sono interventi? Perché poi dopo ovviamente dobbiamo anche valutare il tipo di votazione che dovremmo fare su tutte queste schede che sono presenti. Allora, non ci sono... Prego, Consigliere De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Prima di... Prima di... Posso Presidente? Sindaco, buonasera. No, prima di iniziare l'intervento, voglio ricordare che abbiamo avuto delle enormi difficoltà nel, diciamo, venire in possesso della documentazione. Diciamo che non ci è stata consegnata, ed è la prima volta che ciò accade. Quindi va riconosciuto, altre volte con strepiti, con difficoltà enormi, ma abbiamo sempre avuto la possibilità di fare gli approfondimenti con la documentazione presentata. E badate bene, siamo riusciti anche, Presidente, a fare in modo di non caricare l'ufficio, di fare montagne di fotocopie, abbiamo detto "basta... scannerizzate tutta la documentazione e ci scambiamo i dischetti." Ciò non è stato possibile. Vedete, proprio perché non vogliamo fare ostruzionismo, ma diciamo che questa è una attività che non consente ai Consiglieri comunali di avere contezza di una delibera che si andrà a votare che parla di 3 milioni e 6. Per quanto riguarda la questione, Presidente, per quanto riguarda, appunto, la questione del mancato approfondimento, si aggiunge a un malessere organizzativo, manifestato in tutti gli ambiti del Consiglio comunale. Guardate, ci sono delle persone valide, capaci, che vogliono fare qualche cosa in più per il comune, per il nostro comune, per il loro ente, ma sono impossibilitati. Si parla di fax che non funzionano, che non c'è la linea, si parla di scanner che non sono disponibili, si parla addirittura di mancanza di carta per poter fare delle fotocopie. Vedete, il segnale è importante, perché tutti hanno da ridire sui dipendenti pubblici, però dico, mettiamoli in condizioni. Così facendo, non riusciamo nemmeno a dare la possibilità di verificare chi lavora e chi non lavora. Ed allora, ho cercato di fare una piccola, piccolissima, indagine a campione con qualche fascicolo. Io trovo delle incongruenze, perciò dico, non so se magari volete pensarci su, se volete ritirare il punto, ridiscuterne appena... no, ma... l'Assessore Iadanza citava la Corte dei Conti e mi fa piacere, però la Corte dei Conti o la citiamo sempre, non è che la citiamo soltanto a convenienza, la Corte dei Conti dice pure determinate cose... e no, ricordatevi che la Corte dei Conti vi dice che se non votate aumenta e quindi ricade su di voi, ma dice pure determinate cose che dopo nel corso dell'intervento cercherò di esprimere, ma la prima cosa che io vorrei chiedere, questo non ho compreso bene, il Consiglio si appresta a votare una scheda, è così? Ed è la scheda che è abbinata ad ogni fascicolo. Nella scheda si fa riferimento all'oggetto della spesa e si dice "note spese transatte relative all'attività di difesa legale dell'ente, dal '95 ad oggi." Questa nota spesa però, che parla di un Avvocato di cui ovviamente non dico il nome, perché non è interessante ora, dice "epoca della prestazione dal '95 ad oggi", ma quest'Avvocato è stato nominato nel 2007, 2008, 2009. Non lo so, già, magari, epoca della prestazione dell'Avvocato è 2007, 2008, 2009. Non dal '95 ad oggi, poi ci sarà pure qualcuno dal '95 ad oggi. Nelle varie determinate che ho verificato sono all'interno dei soli 5 fascicoli su 129 che ho esaminato, ci sono dei riferimenti che, viene affidato l'incarico, ma non c'è scritto come invece prevedono diverse sentenze, diversi principi della Corte dei Conti e sentenze anche del Consiglio di Stato, non c'è scritto che l'ente non ha la possibilità di poter difendersi, è una cosa che va inserita, visto che parliamo di Corte dei Conti, di principi generali, (intervento fuori microfono) eh? Non è inserita... cosa che però trovo in altre determinate. In altre determinate trovo che c'era questa congruità. Ma perché ri dico questo? No, ti dico questo perché, vi ripeto, sempre dai soli 5 fascicoli esaminati, non oso immaginare che poteva uscire dall'approfondimento dei 129, nelle determinazioni, si fa riferimento... dunque, si fa riferimento ad una delibera della Giunta comunale, la numero 51. Nella delibera della Giunta comunale numero 51/2006, si dice che, eccola qua, parla della rappresentanza, perché come sapete è ampiamente dibattuto proprio in giurisprudenza, la questione della rappresentanza spetta al Sindaco, spetta alla Giunta, spetta al Dirigente, è stato risolto, fortunatamente, abbiamo deciso che spetta al Sindaco, c'è inserito anche nel nostro statuto... (intervento senza microfono) la rappresentanza. La (?) è un'altra cosa, insomma... dopo, nell'intervento, lo spiegherai meglio di me. È precedente. È 10 marzo 2006 (intervento

senza microfono) no, sto dicendo, anche in quelle successive, noi abbiamo fatto riferimento a questa famosa delibera 51, ed è giusto perché altrimenti c'era il problema su chi sceglieva il legale, chi lo nominava, e qui è esplicitato, perciò si fa sempre riferimento alla delibera 51. Solo che questa delibera, oltre a dire che la decisione di costituirsi con conseguente nomina del legale, perciò la nomina del legale la fa il Dirigente, poi è stato messo anche nello statuto, ma dice che "la relativa determina adottata dal Dirigente del settore legale, dovrà essere sottoposta a successiva ratifica da parte della Giunta comunale", una ratifica che io, sinceramente, non ho trovato da nessuna parte, non è nemmeno citata, dico, quindi significa che si facevano delle determinazioni con delle precise indicazioni, ma poi si disattendeva a queste precise indicazioni. Io credo, no, quando di solito si dice, il Legislatore, se voleva prevedere questa cosa, significa che probabilmente era necessario prevederla, e così hanno fatto anche... hanno fatto... ma allora, dal 2006, dal 10 marzo in poi, c'era tempo per poter togliere, dire "non deve essere soggetto a ratifica", se no rimane sempre... anche perché nelle nuove determinazioni che tu fai, vai a inserire che è soggetto a ratifica, perché citi questa benedetta delibera. Ancora, trovo che sia sconveniente che la documentazione ce la fornisce il legale. La determina di quando è stato affidato l'incarico, vari provvedimenti nostri, ce li fornisce il legale, ce li manda il legale. E alcuni provvedimenti che ci ha mandato il legale, il nominato, mancano dei visti, mancano i visti del Direttore Generale, mancano i visti del Responsabile finanziario, precedenti, parlo, queste sono cose che non appartengono, non so se dire a noi o a voi, a noi e voi, allora. Pensate che sia, diciamo, qualche cosa che va bene, per un ente? È una quisquilia? È la solita cosa di come mi definisci tu, e insomma, voglio dire... (intervento senza microfono) e no, dice che io vado sempre a trovare delle cose, però io dico, è una pubblica amministrazione, non posso chiedere all'Avvocato "mandami la documentazione", e ci esce pure il numero di fax e l'orario, a che ora l'ha mandato lo studio... (intervento senza microfono) e vabbè, ma... ragazzi, signori Consiglieri, noi siamo un ente pubblico e siamo un Consiglio comunale. E ma per la miseria! Ho capito che ci sta tutta la buona fede che... ma non è... significa che qualche cosa non funziona. E allora, quel malessere che hanno i dipendenti, evidentemente è proprio questo, noi non riusciamo a tenere un'organizzazione decente. Però lo so che per voi non serve a niente che ci manda il legale "dimmi, quanto ti devo dare? Qual è il tuo importo? In base a quale determinazione?" "non ti preoccupare, ti mando il fax". Ci manda il fax e noi lo scriviamo e diciamo che la Corte dei Conti lo prevede, guai se non votano loro. Però quantomeno mettere a posto queste cose. (intervento senza microfono) quindi mancano su alcuni provvedimenti, però io devo ritenere che tutto ciò è stato verificato, forse è capitato per caso qualche documento, non è quello, diciamo, originale, sul quale c'è stata la valutazione. Per cui, dico, già questi primi elementi, e non entro nel merito dei pareri, sui pareri mi riservo quando faremo l'intervento, di affrontare qualche questione un poco più, diciamo, pregnante, però dico, già questo significa... (intervento senza microfono) è una pregiudiziale, dice "guardate, ci state presentando delle schede che c'è scritto epoca della prestazione '95 e invece non è '95 ma è 2007, 2008, 2009." Voi direte "ma a noi non ce ne frega proprio." Bene. Vi ho detto che c'è la documentazione a sostegno, ci sono dei provvedimenti di incarico, dirigenziali, che mancano solo di 5, non sui 129, questo è soltanto su 5 fascicoli che io ho visto. Mancano i riferimenti e mancano le firme dei Dirigenti, però si dà per scontato che il Dirigente ha visto che sicuramente c'era l'impegno, c'era la nomina, per carità, chi mette in dubbio. Vi ho detto della questione della delibera n. 51 che viene citata nei provvedimenti, che hanno dato luogo alla nomina e danno luogo alla liquidazione, che manca la ratifica della Giunta. Non è stata riportata, avranno ratificato tutto ma non è riportato. Possiamo chiedere se è stato ratificato, perché non è stato ratificato, perché non è stato riportato? Queste sono le richieste, Presidente, che io

rivolgo a tutti affinché si possa avere, diciamo, contezza di quello che si va a fare. Non è soltanto una conta di numeri, di maggioranza, devono passare per forza i debiti perché se no aumentano, e anche di decenza amministrativa oltre che di decenza politica. Mi aspetto delle...

PRESIDENTE IZZO: (intervento fuori microfono) no, no, se ci sono altri Consiglieri che vogliono... allora... (intervento fuori microfono) pregiudiziale... ma c'era il Consigliere Zarro che voleva intervenire... va bene, allora, Avvocato Catalano, prego. E dopo lei, sì, dopo lei... un'altra pregiudiziale o l'intervento? Un'altra pregiudiziale, allora facciamo prima quella del... (intervento fuori microfono) allora forse non... Avvocato Lanni, vede, non siamo in sintonia, non siamo in sintonia... allora, il Consigliere Zarro ha ragione. Però purtroppo, cerchiamo di ottimizzare, di non fare un po' di polemiche che già ce ne stanno abbastanza. Allora, se lei può dare qualche delucidazione Avvocato, rispetto a quello che ha detto il Consigliere De Nigris, dopo di che, su quella pregiudiziale ci sarà l'intervento del Consigliere Zarro che ha chiesto di intervenire, se dovessero venir fuori delle altre spiegazioni da parte sua, che vengono richieste, dopo di che su questa pregiudiziale ci sarà una votazione, giusto Segretario? Allora, prego.

AVVOCATO CATALANO: Allora, in riferimento alla scheda, quella è una scheda tipo, dal '95 in poi è il periodo di tempo che abbiamo esaminato degli incarichi legali dati dal comune di Benevento. Quindi, c'è lo schema, però poi c'è, tutti i riferimenti dell'Avvocato, delle somme riconosciute, delle parcelle che si vanno a riconoscere, dei giudizi che si vanno a riconoscere per singola parcella, ovviamente. Sul fatto dell'incarico, mi rendo conto che c'è una questione di ratifica/non ratifica, però in questa fase noi andiamo a riconoscere una prestazione resa da un professionista alla fine della prestazione resa, quindi sostanzialmente, un indebito arricchimento. Come sia stato dato l'incarico, perché è avvenuta la ratifica o no, io devo verificare se la prestazione sia stata data o non è stata data. Dopo di che, c'è la dichiarazione di congruità della parcella rispetto all'attività svolta, oltre alla riduzione percentuale proposta, rispetto all'accertato, e per quanto riguarda le determine o le delibere, perché in alcuni casi si tratta di cause date con incarichi con delibera di Giunta, perché siamo ante Bassanini, sono stati fatti riscontri minuziosi per ogni singola parcella, per ogni singolo incarico, sia, a prescindere dalla documentazione allegata, sia con il fascicolo presente all'ufficio legale, con la determina o delibera di riferimento di incarico, e sia di concerto con la Ragioneria, e questo si trova traccia anche nel parere del Dirigente della Ragioneria. Perché si è andato a vedere, ora succedeva questo, con determina o con delibera, si conferiva l'incarico e si impegnava una somma X presuntiva, di solito molto inferiore a quello, non si poteva prevedere, ora noi facciamo il contratto di patrocinio con l'incarico chiuso, e quindi, questo fenomeno non si verifica più, però prima si dava un incarico e si stabiliva una somma. Noi siamo andati a vedere non solo se c'era per ogni singolo incarico la determina di riferimento nel fascicolo, se c'era, se era ovviamente valida ed efficace, se la prestazione è stata veramente resa e quindi il giudizio definito, in più è stato fatto l'incrocio per ogni singolo incarico, per ogni singolo avvocato, con l'ufficio di Ragioneria, per vedere se oltre alle copie che stavano all'ufficio legale, su quell'acconto previsto, e quindi sulla parcella del totale, era stato o meno erogato un acconto al professionista. Tant'è che vi trovate, rispetto alle somme che noi abbiamo scritto, "caro Avvocato, risultano presso l'ufficio legale depositate note spese per l'attività svolta pari a 100.000 €," poi troverete una somma che decurta non solo la percentuale, ma anche gli acconti ricevuti. Quindi, per ogni cosa è andato a fare la verifica dell'atto amministrativo, del riferimento contabile, dell'acconto pagato, e oltre a praticare la riduzione e l'implicita, ovviamente, rinuncia di interessi da parte dell'Avvocato. Quindi, voglio ricordare che in questa fase, ed è una scelta questa del Consiglio, si va a riconoscere una prestazione resa da Avvocati che potrebbero, domani, come io ho scritto nella mia

attestazione, oltre in relazione alla (?) dell'attività svolta, in relazione all'attività realmente svolta, può esplodere in un contenzioso che ci potrebbe praticamente portare a $\frac{3}{4}$ volte, così, a un conto da massaia, rispetto alle somme che oggi abbiamo. Perché ovviamente, decidiamo dal beneficio della riduzione che hanno accettato gli Avvocati, dalla riduzione, dalla rinuncia agli interessi, si tratta di parcelle molte volte risalenti, quindi che hanno maturato interessi, i colleghi Avvocati sanno bene come funziona, oltre che a esporci, per ogni parcella, perché noi esaminiamo 120 posizioni, ma, come voi ben vedete, per molti avvocati sono più prestazioni, molte prestazioni, cioè, molti incarichi che hanno svolto, quindi, ovviamente, l'Avvocato se, voglio dire, fa il suo lavoro, si fa per ogni parcella un giudizio, si fa liquidare la parcella dall'Ordine degli Avvocati, ci mette a carico le spese di opinamento, solo le spese di opinamento, voi sapete che è il 4% del liquidato, più si fa ogni singolo contenzioso. Quindi noi, tra un anno, due anni, tre anni, quattro anni, andiamo a pagare 3 volte tanto. È una scelta.

PRESIDENTE IZZO: Allora, vuole intervenire su, stiamo parlando sempre sulla pregiudiziale posta dal Consigliere De Nigris, eh, dopo di che l'andremo a votare.

CONSIGLIERE ZARRO: (intervento fuori microfono) benissimo. Presidente, siccome questo inghippo, relativo al microfono che appartiene al mio seggio, viene da sempre, ho la sensazione che lei non mi vuole far parlare. Ma io mi sposto, come vede e recupero il diritto alla parola. Dicevo, la eccezione che il Dottore, l'ottimo Dott. De Nigris ha presentato questa sera, è in sostanza analoga ad altre eccezioni, ad altre pregiudiziali che il Dott. De Nigris ha presentato, e in sostanza volge a chiedere il differimento di questo punto all'ordine del giorno, cioè, se fosse (intervento fuori microfono) eh, non per... cioè, praticamente, non si vota. In sostanza, viene ritirato il... chiedo scusa, viene ritirato il punto all'ordine del giorno, l'effetto è questo, in sostanza. Il ritiro del punto all'ordine del giorno e il differimento della discussione ad altra data. Naturalmente, signor Presidente, l'amministrazione, ma anche il gruppo di maggioranza, il PD, ha interesse, viceversa, a chiudere questa partita. Il piano di riequilibrio, questa è l'ultima tranche del piano di riequilibrio, il piano di riequilibrio l'abbiamo approvato nel lontano agosto/settembre 2014, ormai è un anno. E finalmente riusciamo, forse, con questa delibera, a chiuderlo e quindi si avvia la procedura per l'esame del piano di riequilibrio e, naturalmente, speriamo anche per l'approvazione del piano di riequilibrio. Detto questo, già potrei concludere per dire, insomma, questa pregiudiziale, rispettiamo le opinioni espresse dal Dott. De Nigris, però, maiora premunt e quindi non possiamo accettarla. Ma, vorrei dire qualcosa in più, però. A parte i tempi che premono, c'è qualche altro elemento che deve essere sottolineato, che è il seguente. Qual è la ragione per la quale lei, signor Presidente, ci ha convocato per discutere questa partita, quest'ultima partita dei debiti fuori bilancio, ed, eventualmente, approvarli o meno? Ci ha convocato per discutere sulla regolarità amministrativa della pratica o, viceversa, ci ha convocato per sapere se noi riteniamo che quel debito può essere, come dire, può entrare nel bilancio e quindi può essere riconosciuto quel debito, però? Quel debito, non tutti quanti gli altri atti che, in un qualche modo, corredano il fascicolo amministrativo? Vorrei dire, se la domanda che mi pone il Dott. De Nigris è "caro Zarro, tu convieni che il fascicolo amministrativo abbia 10 e lode per la sua confezione?" la mia risposta è no, è come quella del Dott. De Nigris. Però questo non è un elemento che mi induce a ritenere che non c'è quel debito e quindi, quella possibilità di riconoscere il debito in capo al comune. Sono due le cose, dobbiamo distinguere le due cose. Il fascicolo è fatto, diciamo, con una qualche approssimazione, è vero e io lo confermo. Ma è questo un elemento che non ci consente di proseguire nel dibattito e quindi ad affrontare il problema della delibera? No, è una difficoltà amministrativa, naturalmente, chi è interessato, come dire, a rivederla, la rivede, però il punto sul quale

noi siamo stati convocati da lei, è un altro. Il Consiglio si esprima sull'esistenza del debito in capo al comune. Su questo, come lei ha sentito, come io ho ascoltato, come il Consiglio ha ascoltato, il Dott. De Nigris non ha portato eccezioni, sono vere le cose che ha detto, però non sono decisive ai fini della delibera che dobbiamo assumere. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, no, no, e questo lo dobbiamo votare, poi dopo... va bene, lei la formalizza questa, l'ha formalizzata già per iscritto? Perché la votiamo... allora, è fonoregistrata. Allora, Segretario... Segretario... la votazione allora, della pregiudiziale... non è stata formalizzata ma comunque rimane agli atti come la fonoregistrazione, Segretario, che riguardava l'eccezione proposta dal Consigliere De Nigris circa la formulazione delle schede. Allora, andiamo alla votazione. Prego.

SEGRETARIO: E allora

Sindaco Pepe (contrario)

Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (assente)

Caputo (risposta incomprensibile)

Collarile (risposta incomprensibile)

De Minico (assente)

De Nigris (favorevole)

De Pierro (risposta incomprensibile)

De Rienzo (assente)

Fiore (risposta incomprensibile)

Fioretti (contrario)

Ingaldi (assente)

Izzo (contrario)

Lanni (contrario)

Lauro (risposta incomprensibile)

Mazza (risposta incomprensibile)

Miceli (contrario)

Molinaro (risposta incomprensibile)

Orlando (risposta incomprensibile)

Orrei (contrario)

Paglia (risposta incomprensibile)

Palladino (contrario)

Palmieri (contrario)

Pasquariello (assente)

Picucci (favorevole)

Pocino (assente)

Quarantiello (assente)

Tanga (contrario)

Tibaldi (assente)

Trusio (assente)

Zarro (contrario)

Zoino Francesco (risposta incomprensibile)

Zoino Mario (assente)

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 18 voti contrari e 4 favorevoli, la pregiudiziale viene respinta. Consigliere Orlando, lei ne aveva un'altra, però se la formalizziamo anche per dare la possibilità...

CONSIGLIERE ORLANDO: Presidente, mi scusi, io volevo sapere se vale quella fonoregistrata se no intervengo come intervento normale, non come pregiudiziale. Dato che è inutile, perché non c'è nulla da fare, di democratico c'è poco, allora è inutile che fonoregistro. Se...

PRESIDENTE IZZO: No, no, no. Consigliere Orlando, lei comunque ha la possibilità di esporla come l'ha avuta il Consigliere De Nigris, poi il voto...

CONSIGLIERE ORLANDO: Come vuole, se vuole io intervengo, se la vogliamo considerare pregiudiziale, se no è il mio intervento sulla...

PRESIDENTE IZZO: Se è una pregiudiziale... Allora, le dico subito...

CONSIGLIERE ORLANDO: Non è una pregiudiziale, è una pregiudiziale politica...

PRESIDENTE IZZO: Allora successivamente apriamo...

CONSIGLIERE ORLANDO: Sono già iscritto per...

PRESIDENTE IZZO: Allora, inizia la discussione, allora sull'argomento. Se non ci sono altre pregiudiziali... ce n'è un'altra. Sì, però, Consigliere De Nigris, per non fare confusione, se la scriviamo,

perché c'è un problema, guardi, non è... la fonoregistrazione fa fede, però, nel far la trascrizione ci può essere qualche problema, noi avendola... Ha capito? Solo per questo.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, ma, io voglio sapere una cosa, perché, una volta che stabiliamo le regole del gioco, io cerco di seguirle. Ma voi ci fate presentare le pregiudiziali, ma poi ci rispondete in fonoregistrazione. Allora, se vale per me, deve valere anche per voi. Se io vi presento delle pregiudiziali, voglio anche che...

PRESIDENTE IZZO: No, no... Ma il regolamento...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E no, e scusatemi, se no va a finire che noi presentiamo... e voi invece...

PRESIDENTE IZZO: No, no, Consigliere De Nigris... no, no, è una polemica fuori luogo questa.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, non è una polemica... perché ci mettete questi paletti che...

PRESIDENTE IZZO: Allora, chiamiamola anche contestazione fuori luogo, chiamiamola osservazione fuori luogo... la chiami come vuole... no...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ...però quando ci rispondete...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, mi meraviglio di lei che... no... no... (audio confuso) sì, Consigliere De Nigris... mi meraviglio di lei che è stato la persona... no, e lo voglio ricordare, voglio ricordare a me stesso che la mia memoria non è come la sua...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, allora (?) il problema all'interno del mio intervento.

PRESIDENTE IZZO: Perfetto, grazie. Orlando, lei ha la possibilità di iniziare... Allora, inizia la discussione sull'argomento. Prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Presidente, prima di tutto, giustifico il Consigliere De Minico che oggi è impegnato.

PRESIDENTE IZZO: Io ho giustificato il Consigliere Pasquariello e il Consigliere Quarantiello. Io mi confondevo, sono assenti tutti e due, chi per motivi di lavoro, per famiglia, quindi non sbaglierò a chiamare l'uno o l'altro, ecco.

CONSIGLIERE ORLANDO: Conseguentemente essendo l'unico, sono anche il Capogruppo di me stesso, quindi sono anche più libero di parlare, o no? Scherzavo. Io volevo solo intervenire per una questione di carattere politico più che per una questione di carattere tecnico. Devo dire che quello che accade ultimamente, lo dico a malincuore, mi conferma lo stato confusionale in cui versa questa amministrazione, ma lo stato confusionale della politica che ormai ci circonda. Non è possibile, Presidente, e lo dico al Capogruppo del PD, ovviamente, perché a lui va diretto questo tipo di intervento, che non c'è ma non fa nulla, ah eccolo. Caro Capogruppo, caro Sindaco, io mi accorgo sempre più che viene interpretata una fase particolare, che è quella, chiamiamola renziana, in cui diminuiscono le possibilità democratiche delle opposizioni, ma si va nella direzione della mera conta numerica. Non è possibile pretendere sorrisini o meno anche da chi fa l'Avvocato, che noi veniamo qui a fare il nostro dovere, perché questo è un dovere fino all'ultimo giorno, con coerenza e con serietà, a parte momenti di

ilarità che pure a noi vengono concessi di tanto in tanto, non è possibile venire in un'aula di Consiglio senza avere, questo a pochi mesi dalle elezioni, senza avere il supporto cartaceo o in cd o come ritenete, anche mentale, trasmetteteli via mentale, mentalmente, per metterci in condizioni di valutare alcune cose fino in fondo. Questo non è un addebito che io faccio all'Assessore, che si è sempre dimostrato puntuale nelle sue cose, anche e soprattutto nelle commissioni, dove operiamo e ogni qual volta c'è stata la necessità di un confronto c'è stato, è inutile ed è giusto dire quello che è giusto, ma è diventata prassi di questa amministrazione e in particolare del partito che ha monopolizzato questa amministrazione, di non essere democratici. Di non esserlo nei fatti, perché se si emargina l'opposizione, quel po' di opposizione che rimane, mettetela così, quel po' di opposizione che rimane, se la si emargina non politicamente, ma la si emargina attraverso giochi di questo tipo, cioè non fornendo neanche le carte che ci mettono in condizioni di dare il nostro supporto, significa che qualcosa non va. A questo aggiungo che nell'elenco già pubblicato da alcuni quotidiani degli Avvocati di cui voterete le parcelle, giustamente, ritengo, eh, attenzione, sono persone che hanno fatto il loro lavoro, non capisco però perché un paio di questi Avvocati scrivono ai giornali e intimano di non pubblicare quanto debbono ricevere altrimenti procederanno per vie legali. Io non lo capisco questo, non lo posso capire, c'è qualcosa che non va, allora. Perché chi si comporta così c'ha qualcosa da nascondere. E allora, perché io, prima di votare, e forse lo avrei anche fatto, non ho il diritto dovere di verificare, anche in particolare questi soggetti se sono a posto e perché è nato quel debito e come è stato dato l'incarico e perché sono arrivati a quel punto? E dato che già mi aspetto la replica, "questo fa parte anche dell'amministrazione in cui eri" e già contestavo lì. Sono agli atti i miei interventi, all'epoca, quando si accentrava solo su qualcuno ma non voglio fare polemiche, la possibilità di dare incarichi. E non andava bene, perché poi alcuni nomi sono sempre gli stessi, e non ne possiamo fare una questione né di lobby né di casta, bisogna capire perché si è arrivati a questo punto. E non è solo un problema di mettere a posto questo bilancio, ribadisco. Il prossimo Sindaco si prenderà tutto quello che state creando voi. E se sarà il vostro, se, e dico se perché stiamo facendo in modo che sia di altra parte politica e non dico la mia, con quello che accade, stiamo consegnando questa città e questa nazione a chi aspetta, sta sulle rive del fiume vedendo quello che avviene nelle aule, queste cose qui, la mancanza di documenti, la mancanza di trasparenza, i salti da un posto all'altro. Che cosa c'è? Che significa? Io prendo atto di quelli che ci sono stati, tutti sono uguali per me, chiunque ha saltato ha fatto male. E se lo faccio io, farò male anche io. E però qualcosa mi dice che forse farei bene, perché forse, forse, è questa la moda, questo paga. Andare da una parte all'altra, vendersi, e non tocchiamo questo argomento, sarà a campagna elettorale, non ce l'ho con lei. Lei ha mai saltato? (intervento fuori microfono) e allora che si risente a fare? Io sto parlando di chi lo fa. Però c'è chi lo fa con dignità e chi senza dignità. È inutile entrare in questo, mi lasci continuare. Quando io vengo in quest'aula, e so che c'è un parere, anche dei Revisori dei Conti, molto particolare, io pretendo solo di poter vedere gli atti. Perché non sono stati consegnati? Cosa c'è che ogni volta succede sempre la stessa cosa? È una volta il dischetto si blocca, e una volta non si possono fare le fotocopie, e una volta il funzionario è andato in vacanza a Medjugorje sperando di avere il miracolo, di avere la fotocopiatrice. Ma è mai possibile che questa amministrazione abbia ridotto la città in questo modo? E la responsabilità, ribadisco, non è solo del Sindaco, è di tutta la squadra. Del Vicesindaco, degli Assessori e dei Consiglieri che non hanno dato una mano nella trasparenza e nella linearità del percorso. Allora, su una cosa così banale come il pagamento dei debiti di Avvocati che hanno fatto il loro dovere e che quindi devono essere pagati, non si capisce, a meno che non siete in grado neanche di fare un dischetto, non si capisce perché non ci avete dato i documenti. Che pregiudiziale volete mettere, Presidente? Io voglio solo il certificato e

me ne vado, perché non ho nulla da discutere, cosa discuto, del nulla? Lo dico a lei in quanto... è questo il vero problema. Ma se questo avviene su una cosa così legittima e trasparente, cosa è accaduto negli anni passati? Cosa è accaduto sui bilanci? Ma non c'entra niente, anche la mia amministrazione ha sbagliato. Anche la mia... caro, tu sarai spazzato via perché ragioni come i vecchi...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando... (audio confuso) Per favore... Consigliere Orlando...

CONSIGLIERE ORLANDO: Ma che cosa dice? Allora, io voglio sapere che cosa...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, per favore... per favore... no, no. Allora, allora... non... Consigliere Orlando... Allora... Va bene... Consigliere Orlando... Allora, vi prego di... no, no, aspetti. (intervento fuori microfono) No, no, ragazzi... non usi questi termini, sono Consiglieri come lei. No, no, Consigliere... Parli con me... dopo lei ha la possibilità... per favore... Consigliere Orlando... no, no.

(audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: Allora, no, no... Sto intervenendo io. Aspetti... Consigliere Lanni... Però i Consiglieri hanno chiesto le fotocopie dell'intero carteggio. (audio confuso) Consigliere Orlando... Consigliere Collarile, per favore... per favore... Consigliere Orlando... Consigliere Collarile, non intervenga quando... Allora, i Consiglieri... No, no... Consigliere Orlando, per favore... Allora... Allora, signori, allora, Consigliere Collarile, o lei la smette di intervenire mentre parla un altro Consigliere o io sospendo la seduta. Allora, la prego. (audio confuso) Consigliere Lanni... è stata presentata, è stata depositata, meglio... come loro diritto, hanno fatto richiesta di avere fotocopia di tutti gli atti... così... o equivalenti, quindi il dischetto di tutta la documentazione come è sempre stato fatto, ma problemi... doverlo dire, ma non vi è stata una collaborazione da parte di nessuno per fare queste copie, e glielo dico perché... allora, in questo comune, per fare quello che è dovuto, deve essere considerato come prestazione extra. E mi fermo qui. Perché questa è la verità. È la dura verità. Qui anche la preparazione... (audio confuso) la documentazione... ma no... I Consiglieri hanno fatto un altro tipo di richiesta. Consigliere Lanni... Allora, poiché ripeto, anche la presentazione di una delibera è un lavoro extra, allora, a questo punto, tutti devono avere il lavoro extra. Perché se si ragiona così, tutti dovrebbero averlo... quindi... allora, per favore... Consigliere Orlando... quanto asserito dai Consiglieri di minoranza corrisponde alla effettiva... a quanto è effettivamente avvenuto. Io dò loro atto del loro senso di responsabilità ad essere comunque qui non avendo avuto la possibilità di ottenere ciò che era legittimamente, ciò che legittimamente...

CONSIGLIERE ORLANDO: Presidente, io la ringrazio perché lei è stato obiettivo e serio. Detto questo, e anche scusandomi rispetto ad alcuni atteggiamenti, però credetemi, al di là dell'età e delle battute di cattivo gusto sulla stessa, anche perché poi sfido, possiamo fare una corsetta e vediamo chi è più in forma, ma detto questo, detto questo, per ritornare un poco a noi... a noi, eh ormai... detto questo, il vero problema è, vorrei che lo capissero, soprattutto i più giovani. Se un domani sarai all'opposizione, e non ti danno le carte, tu purtroppo... (audio confuso) Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, ci sono altri interventi? Chi è... prego. (audio confuso) no, no. Per favore... Consigliere Zarro, lei prenda... per favore... facciamo parlare... Consigliere... per favore... allora... per favore. No, lei parla di una cosa...

CONSIGLIERE ZARRO: Grazie Presidente. (audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: Abbiamo...

CONSIGLIERE ZARRO: Grazie Presidente. (audio confuso) naturalmente, ci sono state alcune eccezioni presentate qui dal Consigliere Orlando alle quali lei ha avuto l'amabilità di rispondere e sulle quali io non intervengo, naturalmente. Ubi maior, minor cessat. Se parla il Presidente...

PRESIDENTE IZZO: Dicendola così ubi maior, significa che praticamente lei vorrebbe dire delle cose che io non ho voluto dire. No, non funziona così. Sì, sì, è l'intervento. No, no, no, no, no, è l'intervento. Sì, sì, è già iscritto di ufficio, sarebbe stato... Consigliere De Nigris, sarebbe stato iscritto d'ufficio. Prego.

CONSIGLIERE ZARRO: Io devo dire che le questioni che sono, che vengono discusse questa sera, sono già state, come dire, ampiamente discutate nella Commissione della quale faccio parte, ne abbiamo parlato più volte, anche in altre circostanze abbiamo avuto ritardi nella presentazione dei dischetti. Questa volta, abbiamo avuto una difficoltà di averli i dischetti, (?) di averli poco forniti di carte. Non è che non sono stati dati i dischetti, sono stati dati, però non ricchi di documentazione. Ora, io non vorrei, naturalmente, come dire, non dare alla circostanza il significato, il valore che la circostanza stessa ha, ci mancherebbe altro. La democrazia è fatta di controllo, quindi è giusto che i Consiglieri abbiano questa difficoltà di controllo. Io volevo semplicemente, Presidente, ma dico queste cose ben sapendo della reazione che il dire le cose che sto per dire, determina... il comportamento che ha l'amministrazione, è un comportamento del tutto legale, lei ha avuto l'amabilità di ricordarlo. Il deposito degli atti nei cinque giorni c'è stato. Non c'è stato un di più. O le altre volte non c'è stato un di più. Anche per le altre volte e qualche volta il ritardi rappresenta anche questa difficoltà. Ma questo è un costume amministrativo, non è la legge. È un costume amministrativo. Ora, in questa circostanza, credo, non per volontà di nessuno, una volontà, come dire, negata, non è stato possibile fare i dischetti nella forma propria, si sono fatti in una forma, come dire, molto approssimativa, molto impropria, e credo forse l'amministrazione avrebbe fatto bene a chiedere scusa. L'amministrazione forse avrebbe fatto bene a chiedere scusa. Però, ripeto, è il rispetto ad un costume, rispetto a un comportamento, non rispetto ad una disposizione di legge. Le leggi sono state tutte quante, come gli amici fanno, tutte quante rispettate. C'è stata una difficoltà, io, per quanto è nelle mie facoltà, chiedo scusa perché questa possibilità non è stata rispettata, ma tuttavia posso assicurare che non c'è una volontà di tenere chiuse le carte nel cassetto, di non rendere disponibili le carte. Poi c'è un altro punto sul quale vorrei intervenire, Presidente. È quello del saltare. Beh, insomma, questa non è una bella... sul primo argomento sicuramente c'è una comprensione, anche da parte mia, per quello che può valere, naturalmente, ma sul saltare, insomma, quella è una dichiarazione che si rende volta in un qualche modo a infangare o a disprezzare decisioni politiche che vengono assunte da operatori politici. Io ho il diritto, eventualmente cambio idea, di passare da un partito all'altro. Per altro, è un diritto garantito dalla carta costituzionale. Io vengo eletto senza vicolo di mandato. È fatta salva la mia libertà di passare da un partito ad un altro. Mi pare che questo sia il minimo, all'interno di un consorzio democratico. Quindi, questa parte qui del saltare, io non posso fare altro, Presidente, che respingere al mittente. Non c'è una volontà, naturalmente, di fare i saltinbanco, c'è una macerazione politica, che i tempi hanno determinato, che le situazioni economiche sociali hanno determinato, che la cultura ha determinato, e quindi, naturalmente, una presa d'atto. E quindi lo scegliere anziché uno schieramento, un altro, anziché un partito, un altro, quella è la libertà che noi dobbiamo sempre assicurare ai cittadini italiani. Sempre, naturalmente, anche quando siamo borderline, perché il borderline, forse, è la garanzia più forte, più vera, più profonda, della libertà di opinione che possiamo assicurare all'interno del nostro Paese. Quindi io voglio, come dire, non solo respingere questa critica che

è stata qui fatta, ma voglio anche dire che coloro i quali hanno in perfetta coscienza, come dire, dopo una macerazione lunga, assunto posizioni diverse, hanno fatto bene. Perché hanno manifestato, naturalmente, non solo libertà di pensiero, ma anche personalità. Libertà di pensiero perché sono andati da un punto a un altro, personalità perché hanno avuto la capacità di staccare, come dire, la barca dei vecchi ormeggi, per veleggiare liberamente nel mare. Poi, per il resto, signor Presidente, il dibattito ha di queste sfumature, ne pigliamo atto, la democrazia è fatta di queste cose. Ma la democrazia, Presidente, non è semplicemente quando si vince, la democrazia è anche quando si sa perdere. E quando si perde, non si può dire che non c'è democrazia. Se non ci sono i voti, non è l'assenza della democrazia, assolutamente. Se non ci sono i voti, vuol dire che sei in una condizione di minoranza. Ma la maggioranza e la minoranza hanno la stessa dignità. La vittoria è una cosa diversa, rispetto a pari dignità tra maggioranza e minoranza, quindi chi è in minoranza, come dice il bischero toscano, se ne faccia una ragione.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Grazie. Chiedo scusa... Vabbè, un piccolo inciso brevissimo, perché io pongo delle questioni, ho le repliche che spesso però dicono altro rispetto a quello che io ho posto. Onorevole, io la mia presunzione, ambizione, aspirazione, la chiami come vuole, è di avere un comune da 10 e lode, no da 5 meno meno. Quindi, un comune da 10 e lode, un ente da 10 e lode, lo costruiamo attraverso la formazione di atti, di delibere, no di comunicati stampa o di chiacchiere, o di riunioni. Anche perché penso di comprendere che la maggioranza ormai utilizza un linguaggio bilingue, anche su problemi importanti, dobbiamo cercare di capire che cosa dice una parte della Partito Democratico, e poi dobbiamo anche rifarci a ciò che dice un'altra parte del Partito Democratico, ancorché autorevole. Quindi, insomma, lezioni di farcene una ragione, ma quelli ce la facciamo nella quotidianità. L'essere umano se ne fa una ragione sempre, per qualunque cosa accada. Però, sinceramente, migliorare la macchina amministrativa, credo che dovrebbe essere l'aspirazione di tutti. È un principio buddista, Presidente. L'aspirazione è il primo passo per la realizzazione. Credo che ognuno che entri in questo consesso civico, dovrebbe avere questa opportunità, dovrebbe esprimere questa esigenza, a prescindere se maggioranza o minoranza, se vince o se perde. Il problema posto da noi è stato questo: abbiamo visto solo 5 schede. Non era mai accaduto che i Consiglieri comunali non ricevessero il dischetto, non ricevessero la documentazione per poterla verificare. Qualcuno dice "ma era agli atti, stai lì." Ma anche abbiamo detto che forse ci volevano 3 giorni, e non so se potevano autorizzare, straordinari, apertura di edificio, quando bastava organizzarsi. C'è difficoltà organizzativa, oltre che amministrativa, oltre che politica, perché vi ripeto, parlate... siete bilingue, anche su un evento catastrofico, e lì è proprio la parte più importante, che conviene, appunto, mettere a posto. Vedete, per quanto riguarda, per quanto riguarda questi atti da 5 meno meno, io vi dico che, diceva il Dirigente, si basano su un parere, su verifiche, accurate, frutto di attento... nessuno lo disconosce, un lavoro immane, un lavoro esagerato, soltanto mettere in ordine le carte richiede veramente un grande impegno. Però poi dopo quando andiamo a leggere gli atti, Presidente, quando leggiamo i pareri, ci rendiamo conto che forse qualcosa non funziona. Onorevole Zarro, Capogruppo del PD e Consigliere Tanga. Consigliere Tanga, che distraeva il Capogruppo del PD. Votate una delibera su dei pareri che hanno un presupposto. Sul presupposto che il Dirigente competente ad azione materia, abbia verificato la correttezza, la regolarità della partita debitoria, gli adempimenti presupposti e consequenziali, ivi compreso "il recupero derivante da responsabilità solidale e rigido rispetto del limite degli accertamenti e dimostrate (?) arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche

funzioni e servizi di competenza, in tali sensi il parere." Sul presupposto che sia stato fatto questo, possiamo dire che c'è qualche cosa, qualche difficoltà di comunicazione? Possibile che un Dirigente non sa se è stata fatta questa verifica? Ma il Dirigente l'ha fatta questa verifica? E allora, se il Dirigente ha fatto questa verifica e l'attesta, con il parere di regolarità tecnica, perché un altro Dirigente dice "sul presupposto che abbia fatto..." stanno nella stessa amministrazione, sono dei colleghi, non è possibile che qualcuno dica "sul presupposto, io non lo so." E voi Consiglieri, sapete se ci sono, per caso, degli atti su accertamenti di responsabilità solidale? Vi è stato detto? Trovate traccia da qualche parte? Perché il Dirigente dice proprio questo "attenzione, che ci sta una responsabilità..." voglio sapere anche se ci stanno responsabilità. "Il recupero derivante da responsabilità solidali e rigido rispetto." Il parere di regolarità tecnico richiede un esame accurato. Se l'esame accurato è stato fatto, come io ritengo che sia stato fatto, perché c'è l'esigenza di un'insicurezza che viene dato da un altro Dirigente del comune di Benevento? Qual è il motivo? Che cosa sfugge a un altro Dirigente che deve tutelarsi? Non è l'opposizione che se ne fa una ragione, è stesso un altro Dirigente, un tecnico, che dice "io non lo so se è stato fatto tutto. Dò questo parere sul presupposto." A voi non fa niente una cosa simile, perché non ci badate proprio, non è una questione rilevante, non... dovete votare i debiti fuori bilancio, punto e basta. Però non (?) fate su questo. Che cos'è questa mancanza di dialogo, che fa temere di esprimere un parere convinto, senza presupposti? Seguito anche dal parere dei Revisori dei conti, che vi dicono ancora altro. "Certificato, salvo quant'altro il Consiglio vorrà accertare per eventuali responsabilità amministrative e comportamenti." Cioè, voi siete lasciati in balia di voi stessi, ma non avete contezza. Perché degli elementi a voi mancano. Mancano, perché non vi danno certezze i Dirigenti che emettono questi pareri. Ma a voi questo non interessa. A me interessa, invece, altro, e mi dispiace che è andato via... è andato via l'Assessore Coppola? (intervento senza microfono) ah. No, sai perché? Perché mi può fare da spalla. Riconosco che l'Assessore Coppola, diciamo che è più solido. L'Assessore è più solido. Assessore, no, solo perché immaginavo che mi potete dare un briciolo di ragione. Potete mettere anche voi questo seme che io ora cerco di piantare, nell'ambito del Consiglio comunale. Qual è stata la grande difficoltà di questi debiti fuori bilancio? La grande difficoltà di questi debiti fuori bilancio, è stata che si prendeva un impegno per 1000 € e poi arrivavano a 10.000 € perché presentavano le parcelle. Se voi, ma credo che non l'avete potuto fare, perché non avete esaminato atti, perché non li abbiamo noi, ritengo che non li avete nemmeno voi. E non vi ho visto in Commissione esaminare la montagna di carte, voi vedete che ci sono delle situazioni, guardate, passano, vi voglio dare i dati certi, ci sono degli Avvocati che hanno determine di affidamento per 16.000 € e arrivano a 60.000, 5 volte in più. Avvocati che passano da 5 a 14. L'insieme delle determine di affidamento. Altri che vanno da 10 a 24. Assessore Coppola, può essere possibile in un ente ciò che è accaduto finora? Non mi interessa da parte di chi, non me ne frega proprio. (intervento fuori microfono) senti, guarda, poiché noi ci conosciamo e io mi immaginavo questa tua... come tu dai per scontato il mio intervento, io dò per scontate pure le tue risposte. Sto parlando di quelli che sono stati dati dal 2006 in poi, non sto parlando di quelli prima. Ho detto tutti, e sono stato corretto e preciso, tutti. Nell'arco di questa valutazione, ho visto che ci sono... (intervento senza microfono) eh, e per questo ho chiamato l'Assessore... sì, sì, sì, sì. (intervento senza microfono) Consigliere Lanni, le risolvo la questione subito, per questo ho chiamato l'Assessore Coppola. L'Assessore Coppola sa che ora, con la competenza finanziaria potenziata, i giochi con gli Avvocati non si possono più fare, i giochi sugli Avvocati... (audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: Vi prego...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Non puoi dare...

PRESIDENTE IZZO: Parli con l'Assessore.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Perché? Perché non si possono dare incarichi con determina 1.000 €, impegni 1.000 € e dopo ne vai a pagare 7.000. Sai che cosa ti dice? Sai che cosa ti dice il D. Lgs. 118/2011, per questo ho chiamato l'Assessore Coppola? Ogni anno che tu dai un incarico, l'anno successivo devi andare a verificare se ci devi aggiungere altri soldi o meno. È finita, non ci sta più trippa per gatti. Per gli Avvocati gattoni, non ci sta più niente, perché io mi immagino che su questo, senza soldi dagli incarichi... cioè tu devi ora determinare, ogni anno, i soldi che ti servono. Ora, con... (intervento senza microfono) no, ti sto dicendo... quando io intervengo mi riprendete sempre tutti quanti, io lascio fare sempre interventi a tutti, questa è una diversità, questa è una diversità... (intervento senza microfono) e io sono buono, sì. Quindi, non esiste... no, e dicevo, le chiedo di, diciamo, verificare, altrimenti ci possono essere dei serissimi problemi, perché questa volta non possiamo più dare un incarico a 1.000 € e trovarci che l'incarico... pagarne 10.000. Laddove dovesse essere così, noi ogni anno dobbiamo aggiungere i 1.000 €, i 2.000 €, i 3.000 €... è chiaro? Perché alla fine, quando andremo a pagare l'Avvocato, non possiamo tenere il debito fuori bilancio. Guardate che la verifica di queste schede, lo dicevo e lo commentavo al di là del tecnicismo di cui spesso sono accusato, con l'Onorevole Zarro, danno la possibilità di fare un'indagine accurata su ciò che è stata la vita politica dell'ente, non solo tecnica con gli impegni, di che cosa è successo. Scoprite delle cose bellissime, scoprite quale è stato il tipo di attività che è stata fatta dall'ente. Io non so se sono fortunato o sfortunato quando mi imbatto nelle carte, ma su 129, che fascicolo mi è capitato? Mi è capitato il fascicolo di un Avvocato che difendeva gli attuali amministratori che erano contro la fondazione Città Spettacolo. E allora, dico, è uno spaccato che significa che, quando sono minoranza mi comporto in un modo, quando divento maggioranza, mi comporto in un altro. Dico, se era sbagliato, cioè, non vi immaginate, dovessi mai io ora essere maggioranza, qualche volta, e non credo, dovessi essere maggioranza, continuo a dire le cose che dico in minoranza. Se faccio il ricorso al TAR alla fondazione Città Spettacolo, la prima cosa che distruggo è Città Spettacolo, è la fondazione Città Spettacolo. Ma per coerenza. Invece no, ne diventiamo protagonisti della fondazione Città Spettacolo, dopo che invece abbiamo fatto non solo un ricorso al TAR, anche al Consiglio di Stato. E allora, questo è il bello dei documenti, è il poter poi dopo ragionare, no a fare il tecnicismo "ha sbagliato il '95... il presupposto... il parere..." è la ricostruzione politica dei fatti, delle cose che sono successe in questa città, della mutevolezza che c'è. Viva Dio che c'è la mutevolezza! Io non dico che ci non deve essere mutevolezza, per carità, ci mancherebbe altro. Però, un conto è la mutevolezza e un conto è l'incoerenza. Che andrebbe approfondito poi quali erano i motivi, ma non c'è stato tempo, perché, che bello se ci fossero state anche le sentenze! Prossimo argomento che parliamo di fondazione Città Spettacolo, c'era una memoria, che va sempre conservata, che non va cancellata, che non va tolta così "basta, non serve, dobbiamo votare, perché abbiamo la Corte dei Conti... dobbiamo riconoscere il debito" c'è, questa memoria storica, politica, di rivendicazione da parte di tutti, che va alimentata e va ricordata. La 119. All'interno della scheda 119 c'è questa... (intervento senza microfono) vuole anche le due determine? Basta la scheda, perché stanno... va bene. Ed è questo, quindi, l'esame, e lo dicevo già altre volte... lo spaccato che emerge, anche dalla verifica di queste 129 schede, ci dà l'esatta contezza delle lobby degli Avvocati che si muovono a seconda della amministrazione. Sapete, se prendete i nomi, e io ne so pochi perché magari la memoria storica non è quella mia, è quella di altri, voi potete fare come i giochini che facevamo sulla settimana enigmistica, no, "mettete i puntini e vi esce il disegno." È

facilissimo, basta che vedete i nomi e vi rendete conto di queste ondate, ci stanno alcuni che basta che ci lanci un osso, il puntino... (intervento senza microfono) non ho detto niente. Altro intervento dall'esterno...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, no. Consigliere De Nigris... (audio confuso)

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ... sapere qual è l'errore che ho commesso nel dire che attraverso una serie di nomi tu puoi andare a verificare come si è mossa un'amministrazione e come si è mossa la politica. Sono diventati Consiglieri comunali"

PRESIDENTE IZZO: No, Consigliere. Adesso... no, no, no. Adesso... no, no. Allora. (intervento fuori microfono) certo. No, Consigliere De Nigris... sì. No, no, no. Lei ogni volta... lei supera ogni volta. No, no, lei ogni tanto si infervora e supera l'asticella. Perfetto. Ovviamente...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Oh, bravo Nazzareno. Bravo Nazzareno. Noi ci prendiamo (intervento senza microfono). Noi ci prendiamo in continuazione le offese della gente che dice "siete tutti uguali" e non è così.

PRESIDENTE IZZO: Va bene. Perfetto

(audio confuso)

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ...che lo fanno con una certa attenzione... gli Ingegneri, gli Architetti... questo sto dicendo. Che poi mi volete negare l'evidenza, voi sapete benissimo che persone... (intervento senza microfono) e ho detto che, allora, io vi dico una cosa, voi no. Io, che ne so meno di voi, e ho meno esperienza politica di voi, faccio i puntini e mi esce il disegno, punto. Finito. E che c'è di male? E quale offesa è? Non posso fare l'analisi. (intervento senza microfono) no, ma voglio sapere perché... Presidente che cosa?

PRESIDENTE IZZO: No, no... no, no. (audio confuso)

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, si sanno quali sono le appartenenze, ma basta con st'ipocrisia. Ma per piacere, ma finiamola con quest'ipocrisia. Si sanno quali sono le varie armate che si muovono. Punto e basta. E questo lo rivendico, lo dico, lo fonoregistro e lo ripeto altre 10 volte. È facile verificare che quello che ho detto. Allora, questi incarichi legali sono troppi. Sono troppi gli incarichi legali che si danno, sono troppi. Sono... (audio confuso) Segretario, io mi sono scocciato, perché lo sto dicendo da tempo, lei deve fare in modo tale che chiunque, prima di fare delle affermazioni, ha la possibilità di schiacciare un tasto e di vedere gli incarichi che sono stati dati. Sono stati dati incarichi, caro Assessore Tadanza, a raffica. Sono stati dati incarichi in una maniera sproporzionata. Sono stati dati incarichi e tu non hai la possibilità, perché mi verrebbe da dire "dovresti fare il lavoro che ho fatto io," che nonostante continuo a dire al Segretario generale che bisogna pubblicare tutti gli incarichi, che gli incarichi conferiti non devono essere mischiati alle relazioni, ti scaricavi 24 pagine, facevi copia e incolla, te le mettevi su un file excell, tu da solo, senza una struttura, come ho fatto io, te le mettevi su un file excell, eliminavi quelli che erano liquidazioni, e ti trovavi il numero degli incarichi che sono stati dati fino ad ora. E fino ad ora sono stati dati, al 26/10, quelli pubblicati, perché tieni conto che ci sarà un ritardo. Perché ci sta un ritardo? Ci sta un ritardo perché l'Avvocatura ha fatto, dico per esempio, questo serve per esempio, e quindi non è certo il dato che sto dicendo io, è suscettibile ad aumento. La solita cosa che già ho ripetuto.

Una determinazione dell'Avvocatura del 3 luglio 2014, il Dirigente fa una determinazione il 3 luglio 2014, viene numerata, quindi ha il visto dell'ufficio, il 22/12/2014. E fin qui lo sanno soltanto un Dirigente e l'altro Dirigente. Nessuno di noi, nessuno di voi sa niente. E ti spiego, ci arrivo. Viene pubblicata il 15/6, quindi al 26/10, che è, diciamo, quello di stanotte, è fresco, avete dato 168 incarichi, 168 incarichi rispetto a, il numero dell'anno scorso non ce l'ho perché ho fatto questa verifica, Segretario generale, ho visto quelli esterni e quelli interni. Cioè, ci stanno dati gli incarichi, dietro si vede, tu basta che leggi i nomi, sono ossessivi e compulsivi quegli incarichi che sono stati dati. Stanno a raffica, è una mitragliatrice, ta-ta-ta. E ci stanno pure i nomi. Da quei nomi traccia i puntini, come dico io, e vedi subito. Hai qualche notizia? E ci fermiamo qui. (audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: No, no, no. Fate terminare il Consigliere. No, no, no. Allora, no. No, no. Sì, dopo avete la possibilità di replicare.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ...che sono di altri tempi. Io sono di altri tempi. Se mi date la possibilità, io vado nella Segreteria, vi stampo il file, vi stampo il file di excell con il numero affianco e vediamo se sono 168 incarichi. Se non sono 168 incarichi fino ad oggi, c'è qualcosa... (intervento senza microfono) scusate, ma io che sto dicendo? Sono all'esterno... allora, avevo fatto questa... perché ero andato su un'altra parte del sito, dove ci dovrebbero essere anche le informazioni, Presidente... aspetta un attimo. Un attimo solo, ci arrivo subito. (audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: No, no, no. (audio incomprensibile) Continui.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E pensate, ero andato su un'altra parte del sito, e ti volevo fare i complimenti. Vedi un po' che succede, cosa strana. Perché, grazie all'impegno del Dirigente, avevo visto che fino al 15/6, fino al 15 giugno, avevano ridotto in una maniera esagerata gli incarichi all'esterno, perché li avevano presi all'interno...

PRESIDENTE IZZO: (audio confuso) vi prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ti posso dire una cosa? Con un'amica comune, stamattina ho detto, "io farò il riconoscimento al Dirigente del contenzioso", perché avevo visto, e ce l'ho qua, nel 2015 sono stati dati 135 incarichi e gli interni mi sembra che siano più del 50%, al 15/6. Sono andato a vedere poi dopo questa cosa, e ho avuto questa sorpresa, e mi sono un po', diciamo, dispiaciuto, perché ero... (intervento senza microfono) sì. Perché? Perché il sito non è aggiornato. Perché? Perché sai che... avevo commesso l'errore, poiché non riuscivo a trovare la tabella con le indicazioni degli incarichi che si danno nel sito, nella sezione amministrazione trasparente, ho dovuto fare il lavoro inverso, mi sono dovuta scaricare tutte le determinazioni loro, vostre. Cioè, ma avete capito io come perdo tempo, con voi? E devo essere pure, devo sentire pure le cose, il chiacchiericcio, le battutine e tutto il resto. Ma fatela pure voi sta cosa! Vi serve, vi serve per poter dire che ha lavorato bene il vostro Dirigente, vi serve per poter capire che cosa succede nell'ambito di alcuni settori... vi serve. Ve le sto dando io, ve le dò gratis dall'opposizione. Mancavano, però, nelle determine, giustamente, mancavano quelle che dovevano essere ancora pubblicate, perché ci stava questo ritardo. Da qui ho visto che c'è un ritardo, tant'è vero, la maggior parte delle determine di affidamento, sono state pubblicate il 26 ottobre. Tutte insieme, e non che sono stati dati gli incarichi tutti il 26 ottobre. Però ho contato, dopo vado a rivedere e fornisco l'elenco, ho contato 168 incarichi, credo che siano esterni. Se sono inseriti correttamente lì dentro, nel sito amministrazione trasparente, se sono inseriti direttamente dove ci sta scritto "difesa legale, difesa legale,

difesa legale", se significa quello, io questo non lo so. Dove ho trovato Catalano, dove ho trovato Basife, dove ho trovato De Florio, in giallo, elimina, in giallo elimina. Andiamo a verificare, può darsi che non ci sta scritto il nome vostro, per carità, e sarà confermato il semestre. (intervento senza microfono)

PRESIDENTE IZZO: No, no, lo dà alla fine, perché altrimenti non chiudiamo...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ...di altro. Io vi ho parlato di una certa, diciamo, situazione, che si muove intorno agli incarichi legali, non ho parlato della questione economica. Sì?

PRESIDENTE IZZO: Per favore... ..l'intervento al Consigliere De Nigris...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Comunque, vi fornisco anche quale può essere una possibilità per mettere tutto a tacere, per cercare di organizzare bene le cose, come io avevo immaginato potevano essere organizzate. Presidente, io farò prossimamente la proposta che il contenzioso va affidato tutto mediante un affidamento da fare all'offerta economicamente più vantaggiosa. Le tipologie noi le conosciamo. Come hanno fatto in altre città, noi sappiamo di sicuro quanto viene a costare, perché chi vince accetta l'incarico, e teniamo il civile, e teniamo... no. Dico che partecipano no alla short list, l'affidamento allo studio legale che si aggiudica la gara come se l'aggiudica per fare ponte Vanvitelli, come si aggiudica... alla stessa identica maniera. Facciamo...

PRESIDENTE IZZO: Sì, ma lo fate finire. (audio confuso) lo fate finire per favore. Avvocato, dopo le dò la parola.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ...proposta sulla questione economica e io sto sbagliando. Caccio i numeri e io sto sbagliando. E scusate... ma io voglio parlare... Presidente, ma io mi faccio il fegato così quando parlo con voi perché cerco di parlare con tutti. Allora, la presenterò questa proposta. Di mettere veramente l'affidamento del contenzioso, perché effettivamente, voi... e direi che il contenzioso più importante deve restare all'interno del comune, perché è lì che si può seguire. Le altre cose, i sinistri, le insidie e trabocchetti, il decreto ingiuntivo... così lo possiamo mettere a gara e in affidamento. L'ho visto il semestre quante ne avete prese voi, l'ho visto. E te l'ho detto, non a caso, con un'amica comune ho detto "stasera vado perché ho visto questa cosa." Avevo visto sulla parte però sbagliata. Quindi, Presidente, detto questo, le schede non fa niente che ci sta scritto così, il parere lasciamolo perdere perché ma d'altronde che ti vuoi fissare con questo parere... la documentazione non c'è stata data. Da 5 sole schede abbiamo visto che... (intervento fuori microfono)

PRESIDENTE IZZO: Lo vedremo dopo. Lo vedremo dopo. Sì. Prima degli altri interventi. Però brevemente, Avvocato, ovviamente sono solo precisazioni, quindi, su quanto ha detto il Consigliere De Nigris.

AVVOCATO CATALANO: Volevo dire...

PRESIDENTE IZZO: Glielo dice, così dopo stampa...

AVVOCATO CATALANO: Penso che non serva. Allora, volevo dire che il contenzioso, io parlo in termini economici, noi avevamo uno stanziamento di 470.000 €, no, no, di soldi. Io parlo di soldi.

PRESIDENTE IZZO: E fate... cioè, non vi interrompete...

AVVOCATO CATALANO: ...i numeri. Allora, c'era uno stanziamento del contenzioso che veniva utilizzato, l'ultimo stanziamento, di 470.000 € tutto. Nel 2014, io sono arrivato nel 2014, marzo, mi sembra, ho avuto su quello stanziamento un'economia di 80.000 €, 70.000 €. Quindi non è stato, per la prima volta, utilizzato tutto. Quest'anno, dei 470.000 €, 100.000 li ho restituiti subito per fare il bilancio, perché ci chiesero una riduzione delle somme. E ad oggi ho ancora 80.000 € sul capitolo, ad oggi. Il che vuol dire che $470 - 100 - 80$, penso che ci sia stato un risparmio. Questo. Poi voglio ricordare che il fenomeno, questo sì, avete ragione che andate a verificare, andiamo a verificare un fenomeno strano che succedeva prima, dove l'incarico non era coperto perché così funzionava economicamente, questo non succede più al comune di Benevento da prima di me, io sono stato 3 mesi nel 2011 e già c'era il contratto di patrocinio, dove mi ricordo che la scelta della short list, il contratto di patrocinio a somme ridotte, è una scelta dell'amministrazione di trasparenza, perché vi ricordo che non si parla di appalto, l'appalto si fa al limite, sulla consulenza legale, quando (?), non è servizi legali. Questo incarico difensivo, che resta intuitu personae, ossia il Sindaco potrebbe, o il Presidente della Provincia, o il Presidente della Regione, potrebbe affidare a Pinco invece che a Pallino, per un motivo di fiducia l'incarico legale, perché per il legale funziona così. Non so se è chiaro. Parliamo in termini economici e vi ho dato la risposta. (audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: No, no. Vede? Dopo. Ma è possibile che (audio confuso) Consigliere De Nigris, lei ha fatto le sue affermazioni, Avvocato Catalano, Avvocato Catalano... Consigliere De Nigris... no, Consigliere De Nigris, per favore... Avvocato Catalano... (audio confuso) ...va bene... Avvocato, si rivolga a me, si rivolga a me.

AVVOCATO CATALANO: Allora, questo in termini economici. (audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris... certo, e lui parla... allora... Consigliere De Nigris, la smetta...

AVVOCATO CATALANO: Allora, caro Presidente, quindi questo è il risultato, allo stato degli atti abbiamo un'ulteriore riduzione di oltre 150.000 € di somme spese per incarichi esterni, con incremento, l'ha detto il Consigliere De Nigris, degli incarichi interni. Ricordo che quando usciremo da questa fetente di emergenza, dove stiamo a riconoscere i debiti fuori bilancio, a trovare le carte vecchie, a fare le transazioni, diciamo tutte attività straordinarie, non solo per il legale, anche per gli altri uffici, ovviamente, andando a regime andremo a stringere sempre di più sui legali esterni, perché avremo più tempo per seguire bene i giudizi. E questo è già (?) perché vi ho risposto in termini economici. Quindi, penso che il dato economico è quello più oggettivo. Peraltro, il politico, sulla base di questi dati tecnici, qualche mese fa, l'Assessore Iadanza diede atto di questa riduzione degli oneri per gli incarichi esterni, di queste somme che vi ho detto. Quindi, oltre i 100.000 €, quindi da 370, andremo sicuramente ad avere ulteriori economie, che sono raddoppiate sulle economie dell'anno scorso. Se è questo il trend, io spero di arrivare, è giusto quello che dice il Consigliere De Nigris, alla totalizzazione degli incarichi all'interno, quando andremo a regime.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Lanni, prego.

CONSIGLIERE LANNI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri comunali. Gli interventi che sin qui si sono succeduti, evidentemente hanno (?) il desiderio di, soprattutto, dare (?) dei chiarimenti, per la qualifica che ricopro, che non è quella di Consigliere comunale ma di Avvocato, e poi per chiedermi, riconoscendo al Consigliere De Nigris una capacità, noi stiamo parlando del

riconoscimento dei debiti fuori bilancio, in relazione a compensi di avvocato, ha avuto la capacità di mettere in argomento la gestione (?). È evidente che c'è qualcosa... è evidente che c'è qualcosa che dobbiamo necessariamente distinguere. Rispetto alla attuale gestione dell'ufficio legale, i numeri che il Dirigente ha fornito, sono abbastanza chiari rispetto a un trend, e io voglio aggiungere che, per quanto attiene alla gestione, non è soltanto però un fatto di numeri, perché è un fatto anche di regole. Premesso che non concordo con il Consigliere De Nigris, l'incarico ad un Avvocato è intuitu personae, ma soprattutto...

PRESIDENTE IZZO: Per favore... (audio confuso) e ho capito.

CONSIGLIERE LANNI: Non svolge una obbligazione di risultato, ma una obbligazione di mezzi, e di mezzi professionali. L'Avvocato non è chiamato a costruire un ponte o a espletare un servizio di pulizia, ma svolge un'attività professionale, libero professionale o interna professionale. Perché anche l'Avvocato Catalano, quando difende il comune, svolge un'attività professionale. E non significa che anche dando l'incarico all'interno, non ci sia un costo (?). C'è un minor costo, contrattato secondo il contratto collettivo nazionale degli enti locali, con la sua disciplina per quanto riguarda la questione compensi. Le regole attengono al fatto che quando si va all'esterno, ovviamente il Dirigente deve attestare che l'ufficio non è in grado o non ha le professionalità specifiche, perché vi possono essere questioni tanto particolari che non sempre, anzi, l'Avvocato ha l'obbligo di non trattare se non ha la specifica competenza, questo lo dice il codice deontologico. Ed è bene assicurare, rispetto agli incarichi all'esterno, la cosiddetta rotazione, perché, per quanto l'incarico possa essere intuitu personae, in ogni caso, non è possibile sempre conferire il mandato professionale sempre al medesimo Avvocato. C'è da aggiungere, come prima ho detto fuori intervento, cercando di dare un chiarimento rispetto all'oggetto dell'odierno deliberato, noi ci troviamo ad affrontare l'odierno deliberato dopo una serie di sentenze del 2012, di sezione di Corte dei Conti, che hanno bacchettato le pubbliche amministrazioni dicendo "non puoi rimpinguare gli impegni di spesa per gli incarichi cosiddetti esauriti, cioè giunti a sentenza, ma devi procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio perché hai l'obbligo di rimpinguare il capitolo di impegno mano mano che l'Avvocato svolge la sua attività." E questo poi si è andato ad inserire anche l'abolizione del tariffario forense, l'introduzione dei parametri e la suddivisione semplicemente per fasi, come parametri di... la possibilità, non soltanto per la pubblica amministrazione, ma anche per il privato, non soltanto di richiedere preventivi, ma anche di stipulare un contratto in forma scritta predeterminando a monte il compenso, quindi senza possibilità che detto compenso possa modificarsi al di là dell'attività svolta. C'è un aspetto, qualcuno ha parlato di giochino, non c'è stato nessun giochino e non c'è stato nessun andazzo, in tutte le pubbliche amministrazioni, fino al 2012, l'impegno non era corrispondente al totale dei compensi spettanti all'Avvocato a fine incarico, perché l'impegno era molto piccolo, e si diceva "vediamo cosa succede e poi rimpinguiamo l'impegno". Perché si è sempre fatto così, agli atti, non soltanto di questo comune, se andiamo a prima che l'ex Dirigente dottor (?) bloccò delle liquidazioni, vi erano impegni che rimpinguavano gli impegni pregressi. Allora è evidente che, non soltanto non vi sono stati giochini, né un andazzo, ma un modus operandi che riguardava la pubblica amministrazione, che da qualche anno a questa parte, ha dovuto adeguare i suoi comportamenti all'attuale quadro normativo. Quando io pregavo il Consigliere De Nigris di non giudicare con il parametro della legge di oggi, incarichi dati nel 2007, nel 2008, nel 2009, nel 2010 e nel 2011, perché era altro il sistema di approccio, forse non sono stato compreso. Per non parlare degli anni precedenti. Perché è facile utilizzare la lente di ingrandimento di oggi con le regole di oggi, rispetto ad incarichi ante 2012. Voglio aggiungere, io mi sono sorpreso... io mi

sono sorpreso nel momento in cui, purtroppo, negli incarichi conferiti ai legali dal '95 in poi, non soltanto mancano una serie di attestati, vuoi perché l'ufficio non era in grado di svolgere l'incarico, o perché non ne aveva la competenza, ma soprattutto, in riferimento a come dovevano essere pagate le parcelle. Purtroppo, in questo comune non c'era neanche il riferimento ai cosiddetti minimi professionali. Noi oggi, per l'ennesima volta, stiamo a chiudere, io vi posso portare incarichi dati da altri enti, che già nel '95, '96, '97 facevano riferimento ai minimi professionali. Siamo a chiudere l'ennesima pagina di un vecchio modo di gestire la cosa pubblica. Questa maggioranza si farà carico. Io però penso che questa maggioranza debba essere più che tranquilla, vedete ci sono molte sentenze della Corte di Appello di Napoli, che, in maniera chiara, al di là dell'impegno, oggi si dice che se non c'è l'impegno, l'incarico è nullo, ha sentenziato, anche recentemente che, purchè vi sia la procura, il contratto tra il professionista e la pubblica amministrazione è stipulato. Poi si applicano i parametri che hanno sostituito le... che hanno sostituito le tariffe professionali, e poi diventa il cosiddetto massacro cui faceva riferimento il Dirigente, dice "guardate, io ho fatto quello che ho potuto", non l'ha detto ma noi lo sappiamo, quando abbiamo approvato il piano di rientro, questa partita debitoria era oltre 4 milioni e mezzo di €, ho fatto quel che ho potuto, ho verificato le prestazioni, fosse anche per comodità, perché avrò chiesto all'ufficio la copia dell'incarico, ma non me l'hanno data, oppure era difficile trovarla, oppure stava in uno scantinato, l'ho chiesta anche al legale, e me l'ha fornita per velocizzare e quindi per mettere in ordine tutta quanta la documentazione che mi consentisse di esprimere il parere e in scienza e coscienza ho espresso il parere per evitare un maggior danno per l'ente. Il Dirigente ci ha accertato e certificato l'esistenza della determina, poi lei ha fatto riferimento alla famosa delibera 51. Lei sa meglio di me che a un certo punto, in quest'ente, purtroppo, ci fu un dibattito, chiamiamolo così, tra il Dirigente dell'epoca e la amministrazione dell'epoca. Al punto che l'amministrazione comunale di Benevento rimaneva contumace, perché non ci si metteva d'accordo su chi doveva nominare l'Avvocato, chi doveva rilasciare il mandato, e trovarono questa soluzione, la delibera 51. L'Avvocato Catalano, in qualche causa, l'ha trovato il comune, e noi l'abbiamo trovato, quando abbiamo riconosciuto le sentenze di condanna, il comune contumace. Poi se andiamo a inquadrare storicamente il fatto, dobbiamo ricordarci anche le polemiche che nacquero in quel periodo, e qualcuno in quest'aula ne è testimone, dove fu trovata una soluzione, il Sindaco rilascia il mandato, il Dirigente fa la nomina, però poi noi tutti facciamo una delibera che non si è mai fatta perché palesemente illegittima, perché essendo atto di gestione, non è atto politico e non può tornare in Giunta, quindi, forse, bisognerebbe... parliamo degli anni 2006, 2005, 2004... questo periodo qua. È evidente che il Dirigente ci ha attestato anche l'attività svolta, c'è la parcella, ci sono molte correzioni sulla parcella, perché qualcuno aveva chiesto onorari massimi, ho visto che si è cercato di ridurre ai minimi, e a conseguire la riduzione, c'è un parere di congruità. A noi Consiglieri può essere più che sufficiente, può essere più che sufficiente rispetto all'oggetto del deliberato, riconoscimento del debito fuori bilancio, la prestazione è stata svolta. Non è sufficiente, ma d'altronde, gli indirizzi dati sono stati già recepiti, perché noi in qualche precedente bilancio avevamo invitato l'amministrazione a avere un proprio Dirigente, e ci siamo adoperati perché si stringesse l'accordo con la Provincia, e che l'Avvocato Catalano venisse presto il comune di Benevento, sappiamo che l'Avvocato Catalano, da professionista serio, farà di tutto per far sì che quanti più incarichi non vadano all'esterno perché deve essere l'Avvocatura comunale a difendere, forse se ha trovato qualche, ma lo voglio dare giusto come suggerimento perché può capitare, qualche elenco ripetitivo di nome che non è legale interno, può essere in relazione a sinistri, per i quali si fa ricorso, senza oneri e spese per il comune, al legale che ti viene indicato dalla compagnia assicurativa, non so se ci sono, se presso questo comune abbiamo questo tipo di convenzione, rispetto... non

l'abbiamo. Oppure per cause ripetitive dove l'incarico viene concentrato. Quando si dice poi, mancanza di senso democratico, purtroppo la democrazia è fatta e si celebra nel momento delle elezioni, dico purtroppo per chi le perde e non può per 5 anni lamentarsi sempre di aver perso, di parlare, di non essere ascoltato. Noi ci stiamo prendendo la responsabilità di condurre in porto 5 anni di amministrazione, cercare di completare tutte quante le attività connesse al piano di rientro, avendo deciso di fare luce, ma soprattutto anche trovare soluzione rispetto ai problemi pregressi. Lei ha richiamato una scheda, che ha detto una mezza verità, perché la scheda 119 non conta il nome dell'Avvocato, non riguarda soltanto una causa che ex Consiglieri di opposizione fecero, e non riguarda soltanto quella causa. No, ma è irrilevante... sto dicendo non riguarda soltanto quella causa. È evidente che ci fu un ricorso contro uno statuto, all'epoca i Consiglieri comunali di opposizione ritennero di svolgere tale attività, ebbero anche ragione davanti al TAR Campania, il comune ha resistito e oggi noi siamo chiamati, ironia della sorte, a pagare l'Avvocato difensore del comune. No perché sembrava quasi che noi stessimo pagando l'Avvocato difensore dei ricorrenti. Noi stiamo pagando l'Avvocato difensore del comune. No, io non sto travisando nulla. (audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: Aspetti un po'... sì... per favore... (audio confuso) per favore...

CONSIGLIERE LANNI: ...sono schede che di fatto contengono una serie di riepiloghi... (audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: No, per favore... no, no, no.

CONSIGLIERE LANNI: E no... (audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: Vabbè... Consigliere De Nigris... no, no, no... per favore, Consigliere De Nigris, e basta. E basta. E vabbè. Per favore. No per favore.

(audio confuso)

CONSIGLIERE LANNI: ...ha molto senso democratico e vuole impedire... io non perdo il senso del filo logico... non perdo il senso. Mi dispiace che si è verificata questa mancata collaborazione sulla formazione del dischetto. Però le carte sono state depositate, erano comunque consultabili, erano comunque esaminabili. Certamente, non è che questo è dipeso dalla parte politica. Dire che poi per questo manchi addirittura democrazia, mi sembra evidente un'accusa ingiusta, visto che vi ascoltiamo, cerchiamo di fare tesoro delle cose che ci dite, cerchiamo però anche di riflettere e di comprendere che a volte, mentre noi stiamo giocando una partita, che è quella del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, si vuole a tutti i costi parlare d'altro. Noi purtroppo oggi stiamo chiudendo l'ennesima pagina, è inutile dimenticarlo, ce ne facciamo carico e ce ne faremo carico con la nostra responsabilità nella certezza che questi Avvocati hanno svolto comunque una difesa per l'ente e hanno diritto ad essere pagati.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Collarile, prego.

CONSIGLIERE COLLARILE: Saluto i Consiglieri, gli Assessori e il Sindaco. Si sente? Non si sente? Ok, niente, all'inizio, in premessa, molto brevemente perché giusto per spiegare. In premessa volevo innanzitutto parlare e difendere il diritto dei Consiglieri e a questo facevo riferimento durante... si sente? (intervento fuori microfono) ...dalla dovuta difesa diritto dei Consiglieri di opposizione di... (intervento fuori microfono) ...dicevo, mi premeva chiarire l'interlocuzione che avevo con l'Avvocato Lanni, col Consigliere Lanni, che ha destato, diciamo, le ire del Consigliere Orlando, che era sulla percentuale di

schede che afferiscono a questa amministrazione rispetto al totale, niente di più... e mi dispiace che abbia, come dire, creato reazioni di questo tipo, arrivando addirittura ad allusioni alle quali non voglio nemmeno rispondere perché non mi sembra il caso, le ritengo inopportune, spero di riuscire a portare il livello della discussione sulla questione che cercavo di esprimere, ovvero che noi ci troviamo in una condizione nella quale, come dire, siamo chiamati in qualche modo a rispondere di oneri e a votare, diciamo, debiti che per la gran parte non afferiscono a questa amministrazione. È noto a tutti che il comune di Benevento, dal 2008, quando io sono entrato in Consiglio, si è dotato di un meccanismo di procedura convenzionata per i legali, per il quale, diciamo, tutta una serie di discussioni che si sono succedute durante questo dibattito consiliare, hanno un senso relativo, perché noi abbiamo cercato di porre rimedio a delle procedure che hanno creato grossi problemi finanziari a questo ente. È chiaro che debba essere, diciamo, volontà e, come dire, un giusto proposito da parte della amministrazione corrente, visto ciò che ha creato il meccanismo precedente, di migliorare, oltre alla convenzione che è mirabile, no? Come ha spiegato il Dirigente Catalano, ha cercato di migliorare la condizione finanziaria rispetto agli incarichi legali, sicuramente si può migliorare aumentando e agevolando ulteriore turnazione rispetto a quelli che sono gli in carichi legali. Certo è che, come dicevo prima, mi premeva chiarire ciò che stavo dicendo quando non ero microfonato. Quindi, ritornando all'oggetto della questione, ritengo che noi non siamo chiamati a votare, ad assumerci l'onere di votare debiti fuori bilancio che non afferiscono a problematiche che riguardano questa amministrazione, lo faremo ancora una volta, convinti che è un nostro dovere. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, non ci sono Consiglieri... no, il Sindaco voleva... dopo di che... allora... non ci sono altri interventi? (intervento senza microfono) quale pregiudiziale, Consigliere Zarro? Abbiamo fatto anche il dibattito, vogliamo ricominciare daccapo, io ci sto, non go problemi, però siamo andati un po' oltre... allora, Sindaco... Consigliere Orlando, prego, voleva dire qualcosa? Sì, breve.

CONSIGLIERE ORLANDO: Ma assolutamente... (intervento fuori microfono) ...detto questo, il vero ragionamento che volevo fare... (intervento fuori microfono) è che il problema di fondo è il dibattito consiliare, è la capacità di incidere. Allora, la solidarietà di Lanni o anche la tua, che è appena arrivata, e credo anche di gran parte dei Consiglieri, o è una solidarietà (?) falsa... (?) o io che ci voglio credere, debbo prendere atto però che non ho potuto lavorare, perché è inutile che mi si dice "andate sopra". Ma chi te l'ha detto che non sono andato sopra, non tu? È che sei messo nelle condizioni di non poter svolgere il tuo ruolo, e il mio ruolo è quello di oppositore, è quello di verifica e controllo degli atti. Ma se io non posso fare né la verifica né il controllo, cosa devo fare? Posso dirvi come hai detto tu "siete con l'acqua alla gola"? Ma siamo con l'acqua alla gola perché c'è chi conduce il Titanic verso la disfatta totale. Allora, se noi, come avevamo detto in altre circostanze, avessimo compreso che forse era arrivato il momento di fare quadrato non nel senso trasversalistico del termine, ma vediamo come ha più volte detto De Nigris che mi dispiace se n'è andato, poi lo seguirò a ruota, a breve, dopo il Sindaco, se avessimo compreso che c'erano delle problematiche che nascevano dal dopoguerra e arrivavano fino a oggi e che quindi con la collaborazione di tutti perché sono problematiche reali, caro Onorevole Zarro, cioè, se un Avvocato ha lavorato, poi bisogna anche stabilire perché sono successe... però se un Avvocato ha lavorato, lo paghiamo. Ma se si pone ogni volta questo tipo di discorso per cui noi ci piangiamo addosso perché (?), non ci piangiamo affatto, perché si può perdere con dignità e rimanendo coerenti e si può rimanere in piedi in mezzo alle rovine, qualcuno dovrebbe ricordarlo questo, lo ha dimenticato anche lui. Ma detto questo, consentitemi di dire per l'ultima volta, perché poi non lo dirò più, né questa sera né

in futuro, che fare politica significa anche avere la capacità di informarsi, almeno a questo livello. Se non siamo messi in condizioni di informarci, non significa dire "abbiamo perso" per cui vi lamentate, "non ho potuto svolgere il ruolo affidatomi dai cittadini." Saranno anche pochi i 400 che hanno deciso di farmi (?) e spero che rimangano, perché se sono queste le posizioni penso che sia arrivato il momento di fare altro, e poi vedremo cosa accade in questa città, con tutta l'eredità di questi 10 anni, che non vanno addebitati ad un soggetto singolo, lo ribadisco per onestà intellettuale, ma vanno addebitati anche a voi Consiglieri, consentitemi, che potevate anche essere più critici, potevate dire la vostra, potevate dire "non va bene", o va bene, ma non solo nelle altre stanze, dove comunque non vi hanno ascoltato, visto come sono andate le cose, ma in questa aula. Ecco perché io continuo a protestare per la mancanza di documenti... quella che oggi è opposizione, domani potrebbe essere maggioranza e così via. E poi, la storia che è sempre colpa di quelli di prima, ci sarà sempre, vedrete, e termino, se è possibile, Ambrosone, vedrete che poi, semmai, ma guarda tu vedrai una cosa...

PRESIDENTE IZZO: Per favore... (audio confuso)

CONSIGLIERE ORLANDO: Succederà una cosa particolare (?) su qualsiasi altra cosa, che semmai tu sei in quest'aula e semmai dovesse vincere la stessa maggioranza con un altro Sindaco, dirai "la colpa era del Sindaco, della stessa maggioranza, di un'altra epoca." E questo...

PRESIDENTE IZZO: Va bene. Consigliere Zarro, lei aveva chiesto di intervenire? Brevemente anche lei. Prego.

CONSIGLIERE ZARRO: Presidente, io ho chiesto di intervenire, naturalmente, un po' per dare qualche, un po' per esprimere qualche mia opinione sul dibattito che fin qui è intervenuto, ma anche poi per ricapitolare (intervento fuori microfono)

PRESIDENTE IZZO: Sono stati provati prima del Consiglio, funzionavano tutti, eh.

CONSIGLIERE ZARRO: Dicevo, ho chiesto di parlare, signor Presidente, un po' per esprimere una qualche mia opinione sul dibattito, su alcuni punti del dibattito fin qui intervenuto, ma anche poi per ricapitolare qual è il pensiero del Partito Democratico sulla delibera, sull'impostazione, sull'architettura. Questo tema, l'architettura della delibera, un'impostazione della delibera, mi pare sia stato poco trattato e sarebbe utile, forse spiegare le ragioni, partendo appunto dall'architettura della delibera che ci conducono a dire di sì e quindi di approvare i debiti fuori bilancio. Ora, cosa vorrei dire sul dibattito fin qui intervenuto? Io ho ascoltato l'amico De Nigris, l'ottimo amico De Nigris, il quale in un qualche modo ci ha ricordato che ci sono delle proposizioni nel testo della delibera le quali, secondo lui, danno il senso dell'incertezza o della indeterminatezza o una scarsa collaborazione tra Dirigenti. A me pare, viceversa, che c'è una libertà nell'espressione dell'italiano. La libertà di espressione non può essere confusa con la mancanza di collaborazione. Quando si dice "sul presupposto" o quando "non so se è stato tutto fatto", e insomma, sono espressioni che fanno parte della locuzione normale, non è naturalmente una dichiarazione impegnativa che queste proposizioni possono determinare, è un modo di esprimersi, naturalmente. Il testo, la interpretazione del testo, la interpretazione, naturalmente, dello scritto, conduce ad altre conclusioni, quindi non si può estrapolare una frasetta per poi dire "guardate che qui c'è la indeterminatezza, qui c'è l'incertezza, attenzione a quello che fate, forse sbagliate." La stessa questione è quando, naturalmente, viene qui posto in termini, come dire, dubitativi, in relazione al sì o no della delibera, il parere dei Revisori. I Revisori, è vero, lo fanno già, l'hanno fatto già la volta scorsa,

dicono "poi il Consiglio accerterà eventuali ulteriori ecc." queste proposizioni naturalmente, rispetto a queste proposizioni, naturalmente, molti Consiglieri si interrogano "e io che problemi ho?" perché, naturalmente, gli amici Revisori sanno la struttura dipende dalla Giunta, non dipende dal Consiglio. Il Consiglio è titolare di un potere di indirizzo e di controllo politico, e poi di una serie di atti che stanno scritti tutti nella legge 267/2000, non ha altri poteri. Così che è difficile imputare al Consiglio una particolare funzione, un particolare potere da esplicitarsi. Ma naturalmente, anche qui i Revisori hanno ritenuto di esprimersi in questo modo e naturalmente rispettiamo l'opinione dei Revisori, anzi, abbiamo, lo dico naturalmente per segnalare il leale rapporto che c'è tra il Consiglio e i Revisori dei conti, perché anche attraverso, e per questa espressione abbiamo ritenuto di pregare il Consiglio di costituire una commissione per l'indagine dei debiti fuori bilancio, proprio per trovare un modo attraverso il quale il Consiglio non è inerte rispetto alle indicazioni che vengono dal Collegio dei Revisori. Ma su questo dirò qualcosa poi. Poi aggiungo quanto, ma su questo punto si è già espresso il Dirigente Avvocato Catalano, insomma, il balletto delle cifre in relazione agli importi degli Avvocati. Beh, insomma, noi parliamo, appunto, di un'epoca molto lunga, nella quale l'amministrazione e anche le leggi erano piuttosto ballerine, ma oggi con il contratto di patrocinio, il balletto delle cifre non ci potrà essere. Ma vorrei aggiungere che non ci potranno mai essere, almeno questa è la mia conclusione dalla lettura della contabilità cosiddetta armonizzata, non ci potranno essere debiti fuori bilancio. Cioè tutta questa partita dei debiti fuori bilancio, con la contabilità armonizzata, non ci sarà più, se ho letto bene, penso di aver letto bene. Quindi, tutte queste vicende, dal 1 gennaio in poi, a meno che non ci sono altri residui che provengono dagli anni passati, bene, questa vicenda è definitivamente chiusa. Questo Presidente sul dibattito. Quanto alla delibera, io vorrei dire, in maniera molto, come dire, parca, di parole e di proposizioni, al Consiglio, che noi la votiamo con serenità, non abbiamo preoccupazioni, non abbiamo paura alcuna. Molti Consiglieri ci inducono ad aver paura, quasi che volessimo noi buttarci dal ponte di Calore. Noi non abbiamo questo, questa velleità non c'è, noi vogliamo vivere per bene, per altro e non solo, ma anche bene amministrando, insomma, governando bene, perché questo è il dovere che abbiamo e la gente, gli elettori, i cittadini per questo hanno espresso nei nostri confronti un voto, proprio perché siano amministrati bene. Bene, l'architettura della delibera è ricapitolata in pochissime proposizioni, che sono queste. 1: la prestazione dell'Avvocato c'è stata o no, e c'è stata la verifica della prestazione dell'Avvocato? La risposta è sì, la prestazione c'è stata, la verifica pure. L'importo che ha l'Avvocato è proporzionato, è corrispondente alla qualità e quantità della prestazione fatta? Sì. Anche questo, questa, diciamo, domanda, questa verifica è stata fatta e la risposta è stata positiva. Naturalmente, è stata positiva sia per l'opera del Dirigente, sia perché c'è un'attestazione del Dirigente, ma su questo parere conviene anche il Collegio dei Revisori dei conti, quindi siamo assolutamente tranquilli, in relazione a questi due elementi. Poi, naturalmente, l'ufficio ha detratto dal 5 al 25%, i vari importi sono stati, come dire, revisionati al ribasso, secondo la logica dello scaglione, decurtando dal 5 al 25%. C'è la rinuncia agli interessi rispetto alle somme, insomma, mi sembra che non abbiamo amministrato male, questa partita l'abbiamo amministrata con un minimo di saggezza e naturalmente nell'ambito dell'idea che il lavoro si fa, che se il lavoro è stato fatto, naturalmente, deve essere pagato. Quindi siamo assolutamente tranquilli e lo voglio dire agli amici dell'opposizione, agli amici della minoranza che non c'è in noi nessuna paura e non c'è in noi nessun tentennamento. Tuttavia, signor Presidente, qualche elemento, diciamo, qualche elemento correttivo, se fosse possibile, migliorativo, se fosse possibile vorrei esprimerlo per conto del gruppo del PD. E cioè noi vorremmo presentare, come presentiamo un emendamento al dispositivo della

delibera. Il secondo punto del dispositivo così recita "di stabilire che, con il riconoscimento dei debiti fuori bilancio," Presidente, poi lo consegnerò, naturalmente...

PRESIDENTE IZZO: Da dove ha cominciato il dispositivo?

CONSIGLIERE ZARRO: "Delibera al secondo punto di stabilire il dispositivo, di stabilire con il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, in argomento, sono fatte salve le azioni intraprese o da intraprendere per la riforma dei provvedimenti di condanna e per il recupero delle somme comunque non dovute, e per le quali vi siano terzi responsabili e/o debitori solidali." Naturalmente, qui parla il Consiglio, questo compito di chi è? È della Giunta, e quindi noi vogliamo che venga in qualche modo chiarito, in questi termini presentiamo l'emendamento, che questo è un compito della Giunta, non può essere naturalmente del Consiglio. E naturalmente, siccome definiamo questo tipo, diciamo, di compito, questo tipo di responsabilità se volete, la conseguenza è che la Giunta quando fa queste cose riferisca al Consiglio, e cioè di impegnare la Giunta in conseguenza del compito in corso, perché la Giunta dice "intraprese e da intraprendere", quindi il compito è in corso, di cui al punto precedente, di relazionare al Consiglio con cadenza trimestrale su quanto fatto e sui risultati ottenuti. La prima relazione sarà resa entro in 15 dicembre. Naturalmente, questi sono tempi del tutto (intervento fuori microfono) ...sul quale vorrei naturalmente qualche lume in più. È del tutto evidente che queste somme, questi importi, questi importi che sono in pagamento, i 3 milioni e 221.000,84 fanno parte e sono a carico della legge, del decreto legge 35. Se si ha, come dire, la bontà di leggere il testo della delibera, ma anche se si ha la bontà di leggere i documenti relativi, diciamo, intorno alla copertura e alla chiarezza delle espressioni, c'è qualche difficoltà, da una parte. E dall'altra parte, naturalmente, siccome questa è una delibera, che, come dire, contabilizza un debito che è fuori bilancio, quindi lo immette nel bilancio, anche questa parte qui in un qualche modo è poco trattata, allora la domanda è "è possibile avere una interlocuzione verbale in relazione alla precisazione della copertura finanziaria e anche in relazione alla necessità di precisare come viene contabilizzato, cioè questo debito c'è fuori bilancio e dove viene messo nel bilancio?". Insomma, una dichiarazione del tutto, diciamo, leggera, ma che però serve per rendere più chiara una delibera che per la verità, scritta in questo modo, non che i concetti siano sbagliati, sono un po' come dire, un po' accozzati e quindi il significato potrebbe non essere chiaro per tutti. E viceversa, noi vogliamo che il significato di queste cose che facciamo sia chiaro e specifico per i Consiglieri, ma anche per i cittadini che andranno a vedere nella bacheca comunale questa delibera una volta pubblicata. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Allora, lo possiamo fare anche dopo la relazione del Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO PEPE: Grazie signor Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori, tenterò di essere breve e di puntualizzare alcuni aspetti relativamente all'argomento posto all'ordine del giorno. Parto, come, spesso chiudo, e cioè con i ringraziamenti, ringraziamenti sentiti, perché la delibera di oggi, la delibera di oggi, dicevo, è la chiusura di un cerchio, è la chiusura, come dire, di una procedura. Evidentemente quella che riguarda i debiti fuori bilancio inseriti nel piano di rientro, quindi è una procedura ampia, è una procedura che è partita qualche anno fa, ed è una procedura che tiene conto della questione debitoria storica del comune di Benevento. Tento quindi, brevemente, di rimettere le questioni per come sono, altrimenti qualcuno ha o può avere sempre il dubbio che questi debiti siano nati oggi, che questi debiti siano nati oggi piuttosto che un po' di tempo fa. Parto con il ringraziare chi ha consentito tutto quanto quello che è accaduto, nel senso della stesura dei documenti, fino alla formulazione della delibera odierna.

Ringraziando per prima, e me lo permetterete, il Dirigente Porcaro, Dirigente facente funzioni Porcaro, che in questo momento non è in aula e ai quali vanno i miei auguri di una pronta guarigione perché ha problemi di salute, vanno i miei auguri di una pronta guarigione e una sua presenza, speriamo, in tempi rapidi in quest'aula consiliare. Le persone vanno ricordate specialmente quando non ci sono, o quando non sono presenti, poi evidentemente, le evochiamo molto spesso in aula per contrapposizioni, ma mai per un pensiero e un ricordo rispetto a chi ha lavorato tanto e ci ha permesso di arrivare fino a questo punto. Ringrazio i Revisori dei conti, ad iniziare dal Presidente fino ad ogni componente, perché ci hanno seguito in un ciclo lungo, che oggi termina, come dire, come atto deliberativo, ma che evidentemente loro conoscono meglio di me, avendolo analizzato per quello che è la loro responsabilità o la loro competenza, e li ringrazio anche per lo spirito di abnegazione, di servizio, di sacrificio, perché seguire atti così importanti, così rievocativi, di quello che è stato un periodo, un'epoca, un debito che si era consolidato al comune di Benevento, non è stata cosa assolutamente agevole, invece l'hanno fatto con grande spirito di collaborazione, grande spirito di servizio, e per questo io li ringrazio tutti. Così come ringrazio l'Assessore Coppola, così come ringrazio l'Assessore Iadanza, perché nella fattispecie hanno lavorato assieme alla stesura di questo atto deliberativo, così come ringrazio il Dirigente Catalano. Ora, fatti questi dovuti ringraziamenti, guardate, un po' il dubbio all'inizio mi era venuto, ma evidentemente la mia è un'affermazione, come dire, forzata, rispetto al ragionamento, perché nessuno o quasi ha voluto ricordare, tra quelli che sono intervenuti, e li ringrazio tutti per l'intervento che è stato reso in quest'aula, nessuno ha voluto ricordare che questi pagamenti appartengono alla chiusura della questione dei debiti storici, dei debiti fuori bilancio, che appartengono alla parte legale. Noi sino ad oggi abbiamo riconosciuto debiti per espropri, più che altro, rispetto agli altri, evidentemente quei debiti che si sono consolidati anche per sentenza, non è che non avessero Avvocati. Avevano gli Avvocati che oggi andiamo per la maggior parte a saldare, a chiudere, no? Dove sono nati gli Avvocati di oggi? Dagli interventi, mi sembrava quasi di comprendere, come se la questione fosse insorta per una gestione dell'ufficio legale odierno, no? Quasi mi avevano convinto. Però evidentemente non è questo il tema, la questione è insorta perché negli anni c'è stato un contenzioso che è partito essenzialmente da una questione espropriativa degli anni '70, gli anni '80, gli anni '90. Sono Avvocati che si sono trascinati per decenni cause in questo ente con un unico oggetto e con un'unica questione legale che è arrivata sino ai giorni nostri. Qual è il merito amministrativo? È averla chiusa. Guardate, io ora capisco chi fa contrapposizione a tutti i costi e chi, in una qualche maniera, deve magari ritenere di dover dire che l'amministrazione nella quale è stato protagonista ha lasciato la città meglio di quanto noi la lasceremo dopo questo ciclo, dopo questi due mandati, dopo quest'esperienza amministrativa. Vi chiedo scusa, se potete chiudere la porta. C'è un dato, però. Questa amministrazione è l'amministrazione che ha pagato i debiti. Ora, io dico sempre che non è, né è stata una scelta facile, né è stata, come dire, una scelta popolare, né è stata una scelta facile da far comprendere agli altri. Perché quando noi abbiamo detto "dobbiamo pagare i debiti" c'è stato immediatamente qualcuno che ha pensato, più di uno, che ha pensato che i debiti li avessimo prodotti noi. Noi sappiamo bene che la questione non è così, non si è impostata così e oggi non ho sentito una parola evocativa di quella che è stata la storia amministrativa del comune di Benevento. Guardate, se questa storia deve essere ricordata, deve essere ricordata per la nostra capacità di averla affrontata e chiusa, di aver saldato un debito, di aver messo, come dire, in bonis un comune rispetto a una partita, che era una partita pregiudizievole rispetto ai conti di questo ente, in un momento assolutamente delicato, perché era il momento dei tagli era il momento della spending, il momento dell'armonizzazione dei conti pubblici. E per noi è stato il momento del pagamento dei debiti, cari Consiglieri comunali. E

l'abbiamo affrontato. Io aggiungo e lo abbiamo saputo affrontare, e aggiungo, abbiamo chiuso una partita, importante, con i nostri tempi, con i nostri ritardi, con i nostri metodi, come dire, che molto spesso si sono anche rivelati per quello che erano, che siamo comunque una pubblica amministrazione italiana, aggiungo io, e però siamo arrivati ad un risultato importante e determinante. Dopo questo piano di rientro, noi avremo sanato una questione assolutamente importante, che rischiava di mettere fuori gioco il comune di Benevento, di portarlo in default, di portarlo, come dire, verso un dissesto che altrimenti abbiamo evitato. Non ci sarebbero più potute essere le spese di investimento, o affrontare anche una crisi, come quella che abbiamo affrontato, nella fattispecie, con l'alluvione di Benevento, che se fossimo stati in dissesto, evidentemente non la potevamo affrontare con l'efficienza, l'efficacia e i nostri limiti che abbiamo messo in campo. Ma insomma, qualcuno deve pur ricordare quello che è stato fatto, oppure si pensa al domani senza avere l'abitudine di analizzare l'oggi? O di saper giustificare l'oggi? O di dover parlare a una città e dire quello che è stato fatto? Ma come si vuole chiedere un domani una adesione a un progetto, se non si sa, come dire, giustificare storicamente quello che è stato prodotto e quello che di buono è stato prodotto da un'amministrazione? Questa è una delle partite più importanti che l'amministrazione ha giocato, per chi lo vuole comprendere. Ed è stata una delle partite più importanti e più difficili. Rispetto a questo oggi, noi dovremmo dire al Ministero degli Interni "abbiamo pagato anche questi ultimi debiti." Il Ministero degli Interni sa per bene che noi abbiamo pagato questi ultimi debiti con un forte ritardo, e noi sappiamo bene che la Corte dei Conti, lo sapete quale domanda ci porrà immediatamente? Non perché li abbiamo pagati, ma perché li abbiamo pagati con ritardo, oserei dire, rispetto alle condizioni nelle quali siamo messi. Evidentemente, noi avremmo mille e una giustificazioni rispetto alle questioni. E però, rispetto a una situazione di questo genere, dobbiamo pure essere coscienti che abbiamo messo a parte, come dire, una partita, una condizione, una situazione, che ha portato un beneficio complessivo alle casse del comune di Benevento. Il piano di rientro, quindi, è alle battute finali, no? Entro l'anno sapremo l'esito di questo piano di rientro. Chiaro che qua siamo in un paese nel quale ci si augura sempre il peggio, se si milita da un'altra parte rispetto alla parte che governa. Ma io ritengo che il meglio per questa città sia che il piano di rientro venga promosso. Perché mi pare del tutto evidente che così riusciremo a gestire quello che è stato rispetto al futuro, e a programmare quello che è stato, rispetto al futuro, e a presentarci tutti al cospetto dei cittadini dicendo "abbiamo fatto il nostro dovere, abbiamo evitato il default, abbiamo evitato il dissesto del comune di Benevento a distanza di qualche anno dal vecchio dissesto, da pochi anni della chiusura di quel dissesto, e abbiamo avuto una capacità nel contempo di amministrare la cosa pubblica." Per altro, nella fattispecie, e cadendo rispetto alla questione deliberativa, c'è da dire che questa è una delibera che andrebbe votata ad occhi chiusi, e lo dico ai Consiglieri comunali. Una delibera che fa risparmiare, rispetto a quanto dovuto, circa un milione e mezzo di euro. Ma scherziamo, rispetto all'impostazione più generale, è un atto pressoché dovuto, ma rispetto al fatto che siamo riusciti a mettere in campo una capacità amministrativa con un taglio considerevole rispetto a quello che doveva esser pagato a questi avvocati, tagliando un milione e mezzo di euro, ci facciamo crocifiggere sui numeri? 160, 168, uno in più, uno in meno... la spesa consolidata, andatevele a vedere, quella storica del settore legale del comune di Benevento, quando viaggiava sui 2 miliardi di euro ed erano lire, di lire voglio dire, ed erano lire. Al milione di euro, agli 800.000 €, ad una spesa storica oggi è consolidata, che è arrivata a 300.000 € e comprensivo di questo, come dire, abbiamo sanato e saldato un debito pregresso di 30 anni. E qualcuno ci viene ad analizzare? A fare le pulci? Lo facesse, ma con onestà intellettuale, altrimenti abbiamo tutto il dovere e il diritto di dire come stanno le cose di saperle spiegare come stanno le cose. Perché la faccia in politica è sempre una e bisogna utilizzare

sempre quella. Non si può cambiare di volta in volta. È lì che non diventi credibile. Non che siamo tutti uguali o tutti disuguali. È lì che non diventi credibile. Rispetto a quello che si dice e rispetto a quello che si fa, o rispetto alla capacità che si ha di portare avanti un'azione amministrativa assolutamente (?). È evidente che rispetto a questo io chiudo il mio intervento, dicendo che dovremmo fare un'analisi di quello che è accaduto, anche con un dibattito ampio, se ne abbiamo una volontà più che una capacità, perché abbiamo il dovere rispetto a questa partita che siamo riusciti a portare quasi a zero, quasi a termine, con una grande capacità, di dover fare i conti. Questo lo vuole un po' la trasparenza, lo vuole un po' la chiarezza, lo vuole un po' un linguaggio. Dovremmo far capire come siamo riusciti ad azzerare una partita che era una partita assolutamente difficile, pregiudizievole per le casse del comune, e della nostra capacità di amministrare il futuro di questa città, a prescindere da chi vince. Detto questo, c'è un'altra notazione che vorrei ricordare a margine, se il Presidente me ne dà l'opportunità, ed è un ordine del giorno, che passa come mozione, che è stata già sottoscritta da vari Consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, ne ho discusso già con il Capogruppo e con altri componenti, l'Avvocato Miceli, che pure ha seguito questa vicenda nella stesura, e che riguarda la richiesta al Governo di alcune norme che regolano la questione tributaria piuttosto che la sospensione dei pagamenti dei tributi o anche delle questioni previdenziali per le aree che hanno subito un disastro come il nostro e che hanno avuto riconosciuto uno stato di emergenza. Perché questa cosa diventa importante? Perché nello stato di emergenza non viene trattata la materia in maniera diversa, viene trattata la deroga normativa, quindi la deroga rispetto ad una materia. Non viene trattata, invece, la sospensione. Questo è un decreto che il Consiglio dei Ministri deve affrontare nel breve, che probabilmente, abbiamo, io questa questione già l'ho segnalata anche alla Regione Campania, l'ho segnalata alla Protezione Civile, ma è evidente che se parte dal territorio e parte dal consesso più importante di questo territorio, quale è il nostro, assume anche un effetto politico assolutamente importante. Fatta questa delibera, va trasmessa al Presidente della Giunta regionale, piuttosto che al Presidente del Consiglio dei Ministri, e dobbiamo chiedere che nella fretta, nella velocità, come dire, nella rapidità di un Consiglio dei ministri prossimo, venga approvata una legge per la sospensione dei tributi per la Provincia di Benevento e per le aree colpite dalla alluvione. Questo vuol dire che, se non dovesse succedere questo, a prescindere dallo stato di emergenza approvato, noi rischieremo che le aziende, le attività produttive ai quali questa norma è rivolta, tenterebbe di salvaguardare questo tipo di attività, entro breve inizierebbero ad avere problemi con l'INAIL piuttosto che con l'INPS, potrebbero non avere più il DURC in regola, uno degli strumenti classici, e per cui inizierebbero ad avere un circolo vizioso, non solo dovuto al fatto che sono aziende alluvionate e quindi non più in produzione, ma avrebbero anche il ritiro di quel minimo di legittimità o di legalità rispetto alla propria condizione dei propri lavoratori o della possibilità di andare avanti. Questo va assolutamente evitato. In Italia già è stato fatto, non chiediamo nulla che non è stato fatto altrove, chiediamo le stesse cose che sono state fatte nel Veneto, in Liguria, in Emilia Romagna, nelle altre regioni italiane dove c'è stato il disastro. Chiediamo la stessa norma, la chiediamo in tempi rapidi e la iniziamo a chiedere dal comune di Benevento.

PRESIDENTE IZZO: Allora, aspetti un attimo, no, no. Allora, anche Segretario, stravolgendo un po' il corso del Consiglio, io direi di mettere in votazione questa mozione che il Sindaco ha espresso che hanno firmato un po' tutti i Consiglieri, che dopo verrà trasmessa. Io credo che l'approvazione sia all'unanimità dei presenti, Segretario, quindi. Dopo di che, Consigliere... Prego.

CONSIGLIERE PALLADINO: Solo per motivi di incompatibilità, prima della votazione della delibera finale, chiediamo lo stralcio della scheda numero 65, 65. Sì. Poi la 110 e poi la 153. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Palladino, ovviamente, sul voto unico delle altre schede. Ok. Intero pacchetto. Allora, noi votiamo adesso sullo stralcio e sulla votazione unica delle restanti schede, giusto Consigliere? Allora, Segretario, vogliamo procedere...

SEGRETARIO: E allora

Sindaco Pepe (favorevole)

Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (risposta incomprensibile)

Caputo (risposta incomprensibile)

Collarile (favorevole)

De Minico (assente)

De Nigris (assente)

De Pierro (favorevole)

De Rienzo (assente)

Fiore (assente)

Fioretti (favorevole)

Ingaldi (assente)

Izzo (favorevole)

Lanni (risposta incomprensibile)

Lauro (assente)

Mazza (risposta incomprensibile)

Miceli (risposta incomprensibile)

Molinaro (risposta incomprensibile)

Orlando (assente)

Orrei (favorevole)

Paglia (favorevole)

Palladino (risposta incomprensibile)

Palmieri (risposta incomprensibile)

Pasquariello (assente)

Picucci (assente)

Pocino (assente)

Quarantiello (assente)

Tanga (risposta incomprensibile)

Tibaldi (assente)

Trusio (assente)

Zarro (risposta incomprensibile)

Zoino Francesco (risposta incomprensibile)

Zoino Mario (assente)

È riammesso al voto? (intervento fuori microfono) voto?

PRESIDENTE IZZO: 18 voti favorevoli, la richiesta è accettata. Segretario, adesso noi votiamo la delibera così come è stata praticamente... Dobbiamo prima votare... allora, sull'emendamento presentato a prima firma Consigliere Zarro, così come sopra? Così come sopra, Segretario. Voto palese, sì, così come sopra. Sulla delibera voto così come sono state le ultime due? Allora, la stessa votazione, come stralciato. Immediata esecutività c'è? Allora, sull'immediata esecutività così come sopra. Perfetto. All'unanimità dei presenti. Va bene allora la seduta è sciolta. Come? È stata già approvata la mozione deliberativa, nell'atto della delibera all'unanimità. La seduta è sciolta, ci vediamo martedì. Certo, certo, il suo emendamento l'ho detto prima. La seduta è sciolta.



Città di Benevento

SEGRETERIA GENERALE
Via Annunziata Palazzo Mosti - Tel. 0824772270

Prot. 5902 del

IL SEGRETARIO GENERALE

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria Generale è depositata la delibera di C.C. n. 64 del 12.11.2015 avente ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del T.U.E.L. 267/2000", corredata del relativo DVD contenente i file di tutti gli allegati alla delibera di che trattasi. Gli allegati sono consultabili sul sito del Comune di Benevento al seguente indirizzo web: http://www.comune.benevento.it/bn2_allegati/DeliberaCC64.zip

All'interno della pagina web sono riportate le istruzioni per la corretta apertura dei suddetti allegati.

Da Palazzo Mosti, li 11.01.2016

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Claudio Boccelletti

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 21 GEN. 2016 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 21 GEN. 2016

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(*Francesco MUCCI*)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti